

AIKIDO



ANNO VIII - PRIMAVERA 1979

editoriale

Soggetti dei rapporti giuridici, in ogni ordinamento, sono di regola le « persone fisiche », cioè i singoli individui cui, in quanto tali, fanno capo le norme del diritto privato ed ai quali si dirigono le potestà e le tutele dello Stato e degli Enti Pubblici.

Quando più individui « persone fisiche » si associano per la realizzazione di uno scopo comune, ove lo scopo sia lecito, hanno facoltà di perseguirlo rispondendo però in proprio, a loro rischio e pericolo, di tale gestione comune.

Quando tale scopo, oltretutto lecito, sia conforme ai fini istituzionali dello Stato e sia riconosciuto per tale, o con previsione legislativa generale come per le società commerciali, ovvero con specifico decreto del Presidente della Repubblica (o del Prefetto nei casi di interesse meramente locale), all'associazione che intende e mostra di perseguirlo con mezzi organizzativi idonei, viene riconosciuta una personalità giuridica autonoma, rispetto ai suoi membri fisici, con responsabilità e diritti propri talché se ne fa un soggetto di diritto « ideale o morale », tutelabile e tutelato come tale dall'ordinamento giuridico allo stesso modo del singolo cittadino, soggetto di diritto « fisico e reale ».

Anzi, oseremmo dire, ben più di quest'ultimo, in quanto il perseguimento del fine riconosciuto presuppone tempi e modi che vanno al di là della vita e dell'efficienza delle persone singole, membri dell'associazione, e perciò resta tutelato dall'ordinamento nella persona giuridica dell'« ente morale » nel suo svolgersi e nel rinnovarsi dei suoi componenti fisici.

Dopo il parere favorevole del Consiglio di Stato del 12-7-78 e su proposta del Ministro per i Beni Culturali, con decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R. 8-7-78, su Gazz. Uff. 9-9-78) l'Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese « Aikikai d'Italia » ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica e dello statuto, assurgendo così al rango di ente morale per il perseguimento dei fini statutari (di cui lo Stato ha in tal modo riconosciuto la congruenza) e in relazione all'adeguatezza dell'organizzazione sociale in ordine al perseguimento di quei fini, da svolgersi sotto il controllo del Ministero dei Beni Culturali.

Lo Stato ha quindi affidato alla nostra organizzazione l'approfondimento e la diffusione di quei valori universali insiti nella cultura tradizionale giapponese e sintetizzati in quelle arti, appunto tradizionali, di cui l'Aikido è compendio spirituale.

E ciò senza pesanti vincoli pubblicitari e nella piena libertà delle nostre scelte, a differenza degli enti morali di diritto pubblico che restano pur sempre legati a quelle del Ministero o del Gabinetto dal quale dipendono.

Ben si badi, è d'uopo ribadirlo una volta ancora, che dell'organizzazione nostra altro non interessa allo Stato se non la sua adeguatezza al perseguimento del fine: una organizzazione che diventasse burocratica e pletorica, nella contemplazione di se stessa e nel tradimento o quanto meno nella obliterazione dei fini statutari (scevri da ogni scopo di lucro), rappresenterebbe una inversione logica della « ratio » del provvedimento presidenziale, con tutte le conseguenze morali, sociali e giuridiche naturalmente derivanti.

A parte tali considerazioni di natura tecnica, non si dimentichi che molte istituzioni sorte come portatrici di alti valori culturali e spirituali, con lo stabilirsi di una troppo potente organizzazione fine a se stessa, hanno perduto il verbo vivificante e son divenute col tempo organismi più o meno sterili destinati a sgretolarsi, come dimore dello Spirito abbandonate dal loro naturale abitante ed invase dai mercanti o dai perdigiorno.

Che quindi l'alto riconoscimento, frutto dell'azione tenace ed illuminata del Maestro Tada e di quanti hanno compreso ed incoraggiato la Sua opera, valga a tutti i soci come monito per un sempre più assiduo e disinteressato impegno nell'assolvimento dei compiti che sono stati loro demandati ●

In copertina:

Questa tecnica perfetta di kokyū-naghe del M^o Tada scrive un « simbolo » nella fusione tra armonia spirituale e natura.

AIKIDO

6

Direttore Responsabile, Aurelio Tommaso Prete
Consiglio di Redazione, H. Tada, C. Bosello, G. Paudice, S. Serpieri
Collaboratori, G. Granone, H. Hosokawa, O. Lilliu, M. Pipitone, C. Vitrano
Redazione, a cura della Segreteria Nazionale
Direzione e Redazione, Via Eleniana 2, Roma - Tel. 75.73.512
Impaginazione, ADP s.r.l. - Roma - Tel. 27.13.556
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 14332 del 29-12-1972
Stampa: Tipolitografia M. SPADA

Decreto del Presidente della Repubblica	2
Messaggio augurale del Dosshu K. Ueshiba all'Aikikai d'Italia	3
Messaggio del M° Tada ai membri dell'Aikikai d'Italia	4
Organi dell'Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese	5
Cinture nere dell'Aikikai d'Italia	5
Palestre affiliate all'Aikikai d'Italia	6
Brevi note sul Kinoremma '78 di Massimo Fabiani	7
Memorandum di Morihei Ueshiba	8
Messaggio del Dosshu K. Ueshiba al 2° Congresso della IAF	10
Gli Organismi internazionali dell'Aikido: I.A.F. e F.E.A. di Giorgio Veneri	12
Due raduni del M° Hosokawa a Torino di Mariella Vinardi	16
Non dimenticate la mentalità del principiante di Shigenobu Okumura	17
11° Raduno Internazionale di Aikido a Coverciano di Maria Grazia Pipitone	18
Hombu Dojo Gasshuku	21
O Nami grandi onde di Carla Vitrano	22
I principi dell'Aikido di Claudio Pipitone	23
Le Donne e l'Aikido di Kisshomaru Ueshiba	26
Cronache ed Attualità: Hideo Ninomiya di Aurelio Tommaso Prete	28
Notiziario di Redazione - Esami	29

L'ASSOCIAZIONE DI CULTURA TRADIZIONALE GIAPPONESE AIKIKAI D'ITALIA È «ENTE MORALE»

MODULARIO
F. PROM. 204

MOD. 67 Prom.



Il Presidente della Repubblica

VISTO l'atto pubblico in data 10 aprile 1970 rep. n. 49479/20530 a rogito dott. Italo Gazzilli notaio in Roma concernente la costituzione dell'Accademia Nazionale Italiana di Aikido - Aikikai d'Italia, con sede in Roma;

VISTO l'atto pubblico in data 6 novembre 1971 rep. n. 54340/21870 a rogito notaio Italo Gazzilli con il quale la predetta Accademia ha modificato la propria denominazione in "Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese";

VISTO l'atto pubblico in data 19 luglio 1973 rep. n. 60070/23633 a rogito notaio Italo Gazzilli concernente la definitiva stesura dello statuto della predetta Associazione;

VISTA l'istanza del legale rappresentante dell'Ente intesa ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica e l'approvazione dello statuto;

VISTI gli artt. 12 e ss. del Codice Civile;

UDITO il parere del Consiglio di Stato;

SULLA proposta del Ministro per i beni culturali e ambientali;

DECRETA :

ART. 1

Alla Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese, con sede in Roma, è riconosciuta la personalità giuridica;

ART. 2

E' approvato lo statuto dell'Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese, con sede in Roma annesso al presente decreto e firmato d'ordine del Presidente della Repubblica dal Ministro proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 8 luglio 1978 n. 526
Reg. alla Corte dei Conti addì 31 agosto 1978
Reg. n. 11 Beni Culturali fog. n. 355
Pubb. G.U. N. 253 del 9.9.1978

F. to (Per il Presidente
della Repubblica)
Fanfani
Antonozzi

MESSAGGIO AUGURALE DEL DOSSHU KISSHOMARU UESHIBA ALL'AIKIKAI D'ITALIA

イタリアや合気会をお祝して
 合気道主
 極其吉祥氏
 イタリアや合気会が今回、イタリア政府（文
 化省）の公認団体として昇格される事によつ
 て、私も合気道と伴にある修業者にとつて
 誠に心良い朗報と言えよう。
 イタリアや合気会は、昇止してから既に十数
 年の歴史に亘つてゐる。其の間、多田広師記
 を中心として、本来の合気の在り方を崩す事
 なく、忠実に修業を積み重ねてこられた事は

萬人の認める如である。それだけに歐洲に於
 ても、イタリアや合気会の在り方は、この道を
 修業してゐる人々の大きな存在として、事に
 心の支えに似た注目をおびてゐたものである

吾等の道に對する努力が積み重ねられて今
 日の喜びを得られた事は、イタリアや合気道
 だりておくれ、歐洲、広くは世界の合気道人に
 とつての喜びと言えよう。

これを機にイタリアや合気会が更に飛躍さる

La notizia che il Governo italiano ha riconosciuto come Ente Morale l'Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese - Aikikai d'Italia è giunta quanto mai gradita a noi e a tutti coloro che sono SHUGYOSHA (praticanti spirituali) dell'Aikido.

E' motivo di soddisfazione il fatto che l'Aikikai d'Italia, fondata circa 15 anni fa, sia riuscita, sotto la guida del Maestro Hiroshi TADA, a migliorare e perfezionare la propria tecnica, rispettando la genuina tradizione dell'Aikido. Che anche in Italia esista ora un'associazione interessata nella pratica dell'Aikido genuino è un fatto molto significativo che, al tempo stesso, costituisce un vero appoggio morale a tutti coloro che anche in altri paesi dell'Europa praticano questo Aikido.

Profittiamo di questa occasione per inviare i nostri più fervidi auguri e vogliamo partecipare alla gioia e intima soddisfazione di tutti i membri dell'Associazione che in tal modo vedono coronati con successo gli sforzi di lunghi anni di costante dedizione. Siamo certi che il risultato ottenuto dagli amici italiani sarà fonte di gioia non solo ai praticanti europei ma anche a quelli di tutto il mondo.

Mi auguro intanto che l'Associazione

合気道の在り方を一段と純粋に発展させられ
 るようお祈りする。
 誠に心おほえう。心かこお祝します。
 以て

possa ulteriormente svilupparsi, dando in tal modo il suo prezioso contributo al progresso sostanziale dell'Aikido.

I migliori ossequi e le più vive congratulazioni.

KISHOMARU UESHIBA
AIKIDO DOSSHU

親愛なるイタリア合気会会員諸君

我々の会は長い間の希望が遂に政府公認法人となりました。

思えば1964年10月26日私がはじめてイタリアの地を踏んでから14年の歳月がたちました。その間極めて困難であった初期の頃より、今日の隆盛に至るまでの間 随分と色々な事が有りましたが、常に日本人指導者及び稽古熱心な会員諸君の団結と協力により、この喜びの日を迎える事が出来ました。この事は、今ではイタリアを第二の祖国とも思う私及び私の家族にとりまして口では言い表わせぬ喜びであります。

合気道は単なるスポーツ的格闘術ではなく日本の勝れた昔の武士が心を込めて鍛えた武術が、人間の心の持方、平常の生き方の規範にまで昇華された生きた日本の伝統文化であります。

Associazione di Cultura Tradizionale Giapponeseがイタリア政府から公認されるにあたり数々の

御援助を下さったイタリア、日本両国政府関係者の方々、常に協力と努力を惜しまなかった会員諸君、とりわけ長い間忍耐強く公認への仕事を進めてくれたAvv. Giacomo Paudice等の方々に深い感謝の意を表す次第です。

イタリア合気会はこれを契機として増々発展し充実する事と思います。そしてこれと共にイタリアと日本の友好が増々深くなる事を心から願う次第です。

多田 宏

MESSAGGIO
DEL
MAESTRO
TADA
AI
MEMBRI
DELL'AIKIKAI
D'ITALIA

Ai cari membri dell'Aikikai d'Italia

Ralleghiamoci che finalmente il sogno vagheggiato da molti anni sia diventato realtà. L'Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese è stata riconosciuta ufficialmente come personalità giuridica.

Sono trascorsi 14 anni da quando, il 26 ottobre 1964, per la prima volta ho messo piede sul suolo italiano. Parecchie sono state le difficoltà iniziali e i problemi prima di poter giungere alla diffusione anche in Italia di questa arte tradizionale giapponese.

Sono convinto che il senso di unione e collaborazione tra i valorosi membri dell'Aikikai d'Italia e i maestri giapponesi sia motivo di gioia profonda e soddisfazione in questo giorno.

Il riconoscimento ufficiale della nostra Associazione è infatti una grande gioia per tutti e soprattutto per me e la mia famiglia che consideriamo l'Italia come la nostra seconda patria.

L'Aikido non è semplicemente una arte marziale, ma un'espressione della cultura tradizionale del Giappone, sviluppata da antichi BUSHI e sublimata in un codice morale per la vita quotidiana.

In occasione del riconoscimento ufficiale da parte del governo italiano, vorrei esprimere il mio più vivo ringraziamento al personale di ambedue i governi che sempre ci ha dato il suo generoso appoggio come pure a tutti i soci dell'Aikikai d'Italia che con sforzo e perseveranza hanno dato aiuto per la diffusione dell'Aikido e anche all'Avv. Giacomo Paudice per i suoi sforzi pazienti, per lunghi anni, allo scopo di ottenere questo riconoscimento.

Sono certo intanto che l'Aikikai di Italia continuerà il suo sviluppo e riuscirà ad elaborare la sua tecnica, e mi auguro al tempo stesso che, grazie anche al riconoscimento ufficiale della Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese, i legami di amicizia tra l'Italia e il Giappone possano sempre più rinsaldarsi.

Hiroshi TADA

CINTURE NERE (YUDANSHA) DELL'AIIKIKAI D'ITALIA

3° DAN (SANDAN)

AIELLO Pasquale
BOSELLO Claudio
CERTA Antonio
CESARATTO Gianni
CHIERCHINI Danilo
DE COMPADRI Fausto
ESPOSITO Brunello
FABBRETTI Auro
LUSVARDI Francesco
MARCOLINI Romeo
ROMAGNOLI Ezechiele
SABATINO Nunzio
SERPIERI Stefano
VENERI Giorgio

2° DAN (NIDAN)

CASCHERA Francesco
CESCON Pietro
CIANCI Francesco
FABBRETTI Roberto
FISCELLA Ernesto
GASPARI Alberto
GRANONE Giovanni
LANDOLFO Alessandro
MORELLO Cesare
PAGANO Agostino
PEDUZZI Alessandro
PENNA Augusto
PRELLA Elisabetta
PRELLA Piergiorgio
PIPITONE Claudio
PIPITONE Maria Grazia
PISANO Franco
SAMPIETRI Fabrizia
SANTANGELO Renato
SAPIA Giorgio
SCOLETTA Andrea
TAMBURELLI Renato
TURCO Cosima
ZINTU Ivano

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE DI CULTURA TRADIZIONALE GIAPPONESE - AIKIKAI D'ITALIA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TADA Hiroshi	Presidente
BOSELLO Claudio	Vice Presidente
ANDRINI Edgardo	Consigliere
CHIERCHINI Danilo	Consigliere
FERRARI Renato	Consigliere
SABATINO Nunzio	Consigliere
SCAGNELLI Giovanni	Consigliere
VENERI Giorgio	Consigliere

REVISORI DEI CONTI

PENNA Augusto	Presidente
FABIANI Massimo	Revisore
PEDUZZI Alessandro	Revisore

SEGRETERIA NAZIONALE

SERPIERI Stefano	Segretario Nazionale
------------------	----------------------

COMMISSIONE DIDATTICA

TADA Hiroshi	Presidente
HOSOKAWA Hideki	Membro
FUJIMOTO Yoji	Membro

ESAMINATORI

TADA Hiroshi	Shihan 8° Dan
HOSOKAWA Hideki	5° Dan
FUJIMOTO Yoji	5° Dan

Esaminatori di qualifica A (fino a 1° Kyu)

NOMOTO Jun	4° Dan
------------	--------

Esaminatori di qualifica B (fino a 4° Kyu)

AIELLO Pasquale	3° Dan
BOSELLO Claudio	3° Dan
CERTA Antonio	3° Dan
CESARATTO Gianni	3° Dan
CHIERCHINI Danilo	3° Dan
DE COMPADRI Fausto	3° Dan
ESPOSITO Brunello	3° Dan
FABBRETTI Auro	3° Dan
LUSVARDI Francesco	3° Dan
MARCOLINI Romeo	3° Dan
ROMAGNOLI Ezechiele	3° Dan
SABATINO Nunzio	3° Dan
SERPIERI Stefano	3° Dan
VENERI Giorgio	3° Dan

1° DAN (SHODAN)

ANDRINI Edgardo
ANZALONE Pierdomenico
ARDUINI Ivano
ARMANO Angelo
BALUCANI Wladimiro
BARGELLETTI Bruno
BARTIROMO Aldo
BELLA Enzo

BELLINI Giancarlo
BERGAMINO Giorgio
BONANNO Gennaro
BONCORE Carmelo
BONDAVALLI Ideo
BOTTARI Pino
BOTTONI Mario
BURKHARD Beatrice

(Segue a pag. 6)

DOJO AFFILIATI ALL'AIKIKAI D'ITALIA

- CENTRO STUDI AIKIDO - Via Firenze, 4 - ALBENGA
Responsabile del Dojo: Benso Francesco
 UESHIBA MORIHEI - Via Semetelle - ANGRI
Responsabile del Dojo: Sabatino Nunzio
 AIKIKAI MORANDO - Via Filippo Corridoni, 29 A - ASTI
Responsabile del Dojo: Gargiulo Luigi
 SHIKISHIMA - Via Caldarola, 18/G - BARI
Responsabile del Dojo: Bosna Antonio
 BUSHIDO - Piazzale Marconi - BERGAMO
Responsabile del Dojo: Menegatti Nino
 AIKIKAI BOLZANO - Via Cadorna, 6/c - BOLZANO
Responsabile del Dojo: D'Antonio Silvano
 ATHLETIC CENTER - Via Montello, 79 - BRESCIA
Responsabile del Dojo: Certa Antonio
 UESHIBA MORIHEI c/o Centro Macrobiotico Sardo - Via
 Palestrina, 32 - CAGLIARI
Responsabile del Dojo: Abis Cesare
 CENTRO DI GINNASTICA «ERMES» - Via Talamo - CAVA
 DEI TIRRENI
Responsabile del Dojo: Sabatino Nunzio
 JUDO CLUB COLLEGNO - Via Bendini, 11 - COLLEGNO.
Responsabile del Dojo: Ronco Franco
 AIKIKAI FERRARA - Via Luigi Pasto, 2 - FERRARA
Responsabile del Dojo: Capuzzo Roberto
 SCUOLA DI AIKIDO c/o «25 Aprile» - Via Bronzino, 117 -
 FIRENZE
Responsabile del Dojo: Nomoto Jun
 UESHIBA MORIHEI - Via F. Montebruno, 25/A - GENOVA
Responsabile del Dojo: Fabbretti Rober
 TADASHI ABE - Via G. Carducci, 65 - IMPERIA
Responsabile del Dojo: Anzalone Pier Domenico
 AIKIKAI IVREA - IVREA
Responsabile del Dojo: Fiscella Ernesto
 SHAO LIN - Via Mussinelli, 12 - LA SPEZIA
Responsabile del Dojo: Incerti Almo
 NIPPON c/o Jigoro Kano Club - Via XX Settembre, 123 -
 LA SPEZIA
Responsabile del Dojo: Cerri Mauro
 AIKIKAI LAURIA - LAURIA
Responsabile del Dojo: Lai'so Vittorio
 SCUOLA DI AIKIDO c/o Palestra Salesiani - Via dei Sa-
 lesiani - LECCE
Responsabile del Dojo: Lani Antonio
 SCUOLA DI AIKIDO - Via Bramante, 6 - MACERATA
Responsabile del Dojo: Caschera Francesco
 BUDOKAI - Via Tasso, 5 - MANTOVA
Responsabile del Dojo: Veneri Giorgio
 JIKISHIN KAI - Piazza S. Maria del Lauro - META DI
 SORRENTO
Responsabile del Dojo: Aiello Pasquale
 AIKIKAI MILANO c/o Istituto Orsoline - Viale L. Majno, 39
 MILANO
Responsabile del Dojo: Fujimoto Yoji
 AIKIDO ZANSHIN DOJO - Via Arese, 5 - MILANO
Responsabile del Dojo: Bosello Claudio
 YAMATO - Via Treviso, 5 - MILANO
Responsabile del Dojo: Bottoni Mario
 BUDO CLUB c/o Palazzo dello Sport - Via Corrado Bar-
 bagallo, 142 - NAPOLI
Responsabile del Dojo: Esposito Brunello
 DYNAMIC CENTER - Via Tarsia, 57 - NAPOLI
Responsabile del Dojo: Esposito Brunello
 SOC. SPORTIVA «SPORTING DUE» - Via S. Domenico, 93
 NAPOLI
Responsabile del Dojo: Ciccarella Emanuele
 KODOKAN - Piazza Carlo III, 1 - NAPOLI
Responsabile del Dojo: Pagano Agostino
 TENNYSON GYMNIC CLUB - Viale T. L. Caro, 6 - NAPOLI
Responsabile del Dojo: Esposito Brunello
 KYOTO KAI - Via Annibale da Bassano, 5 - PADOVA
Responsabile del Dojo: Parpaiola Antonio
 TANABE c/o VIRTUS - Via Aquileia, 56 - PALERMO
Responsabile del Dojo: Spataro Salvatore
 JUDO CLUB PESARO - Via Pietro Gai, 19 - PESARO
Responsabile del Dojo: Romagnoli Ezechiele
 AIKIBUDO DOJO - Via Petrucci, 39 - PESARO
Responsabile del Dojo: Marcolini Romeo
 FUJIYAMA - Viale Marconi, 5 - PIETRASANTA
Responsabile del Dojo: Genovesi Marino
 SHUNG DO KWAN - Viale Isonzo, 9/1 - REGGIO EMILIA
Responsabile del Dojo: Boncore Carmelo
 LIVIO CARPI - Via Saffi, 5 - RIMINI
Responsabile del Dojo: Righetti Pier Carlo
 DOJO CENTRALE - Via Eleniana, 2 - ROMA
Responsabili del Dojo: Tada Hiroshi, Hosokawa Hideki,
 Chierchini Danilo
 ALITALIA CLUB c/o Ginnic Beauty Club - Via Barbana, 53
 ROMA
Responsabile del Dojo: Landolfo Alessandro
 ATLETICA ZEN - Via Laurentina, 543 - ROMA
Responsabile del Dojo: Candido Roberto
 DOPOLAVORO MONOPOLI - Via Ascianghi, 2 - ROMA
Responsabile del Dojo: Bella Enzo
 POLISPORTIVA SAMURAI - Via Trento - SALERNO
Responsabile del Dojo: Salvati Antonio
 SCUOLA DI AIKIDO - Via Turati, 12 - SAVONA
Responsabile del Dojo: Fabbretti Auro
 CIRCOLO SPORTIVO CULTURALE c/o Sala Parrocchiale -
 Piazza Unità Europea - SURBO (Lecce)
Responsabile del Dojo: Lani Antonio
 C.T.O. - Corso Tacito, 20 - TERNI
Responsabile del Dojo: Zintu Ivano
 AIKIKAI TORINO - Via Frabosa, 5 - TORINO
Responsabile del Dojo: Pipitone Claudio
 SAKURA KEN KO - Via Asti, 29 bis - TORINO
Responsabile del Dojo: Prella Piergiorgio
 HIRAKUDO - Via Gorizia, 194/a - TORINO
Responsabile del Dojo: Garbolino Guido
 CIRCOLO RICREATIVO DIPENDENTI COMUNALI - Corso
 Sicilia, 12 - TORINO
Responsabile del Dojo: Zancolò Roberto
 POLISPORTIVA VENETIAE - Piazza Roma, Fondamenta Ta-
 bacchi - VENEZIA
Responsabile del Dojo: Gaspari Alberto
 UESHIBA O SENSEI - VENTIMIGLIA
Responsabile del Dojo: Dettori François
 NIPPON CLUB - Via Filippini, 6 - VERONA
Responsabile del Dojo: Garonzi Giovanni

(Segue da pag. 5)

CACCAMO Daniela
 CALVETTI Paolo
 CANDIDO Roberto
 CASTELLANO Mario
 CATTALANI Paolo
 CERTA Matteo
 CHIOSSI Gianni
 CICCARELLA Emanuele
 CRISTIANO Fiorenzo

D'ANTONIO Silvano
 DE GIORGIO Sergio
 DELLA ROCCA Vito
 DI MAURO Marcello
 DRUDI Tilde
 FABIANI Massimo
 FABBRI Gianfranco
 FANELLI Michele
 FAZI Franco
 FERRARI Renato

FRATICELLI Marco
 GALLOTTI Alberto
 GARBOLINO Guido
 GARGIULO Luigi
 GAVIGLIO Giovanni
 GENOVESI Marino
 GHISI Alfredo
 GIANNELLI Silvio
 GRANONE Daniele

(Segue a pag. 7)

LAURORA Francesca
 LAZZARINI Barbara
 LOVATI Roberto
 MACALUSO Marisa
 MANTOVANI Daniele
 MARIONNI Giampiero
 MENEGATTI Nino
 MENGHI Arturo
 METTA Antonio
 MONGARDINI Fabio
 NAPPELLI Sergio
 NAVARETTI Roberto
 ORDANINI Jole
 ORIGONE Luciano
 PACCHIONI Ugo
 PALAZZETTI Gianfranco
 PARISI Roberto
 PARMA Gabriele
 PARPAIOLA Antonio
 PASTORE Maurizio
 PESCE Luigi
 PICCOLO Mario
 PIERINI Nivas
 PIPITONE Olga
 PITATTORE Luisa
 RAINERI Carlo
 RATTI Giancarlo
 RAVIELI Alfredo
 RICCI Carlo Luigi
 RIGHETTI Piercarlo
 RONCO Franco
 SALVADEGO Paolo
 SALVATI Antonio
 SAMPIETRO Angelo
 SASSI Fulvio
 SCAGNELLI Gianni
 SCIARELLI Guglielmo
 SCOTTO Marcella
 SIMOTTI Mario
 SPATARO Salvatore
 TASSIELLI Franco
 TRAINA Mario
 TURTURICI Lilla
 VARETTO Franco
 VECCHI Maggiorino
 VERDICA COSTANTINI Giancarlo
 VERGARI Mario
 VERO Vito
 VILLA Claudio
 VIOLANTE Francesco
 ZAMBOTTI Luigi
 ZANCOLO' Roberto
 ZANINELLO Isidoro
 ZANNI Luigi
 ZUCCO Domenico
 ZUCCO Pietro

BREVI NOTE sul KINOREMMA '78

di Massimo Fabiani



Nei giorni 25, 26 e 27 agosto si è svolto a Roma, sotto la guida del M° Tada, il Kinoremma '78.

Giunto al terzo anno consecutivo, sempre confortato da una buona partecipazione, questo raduno ormai segna ufficialmente la conclusione dell'annuale soggiorno in Italia del M° Tada.

Breve la cronaca di questi tre giorni che ha come unico argomento la pratica intensiva di Zazen, KinHin, di esercizi di Ki, esercizi di respirazione, esercizi di sesto senso ed esercizi con il Bokken a coppie incentrati sulla respirazione. Il tutto illustrato e spiegato dal M° Tada in un'atmosfera serena.

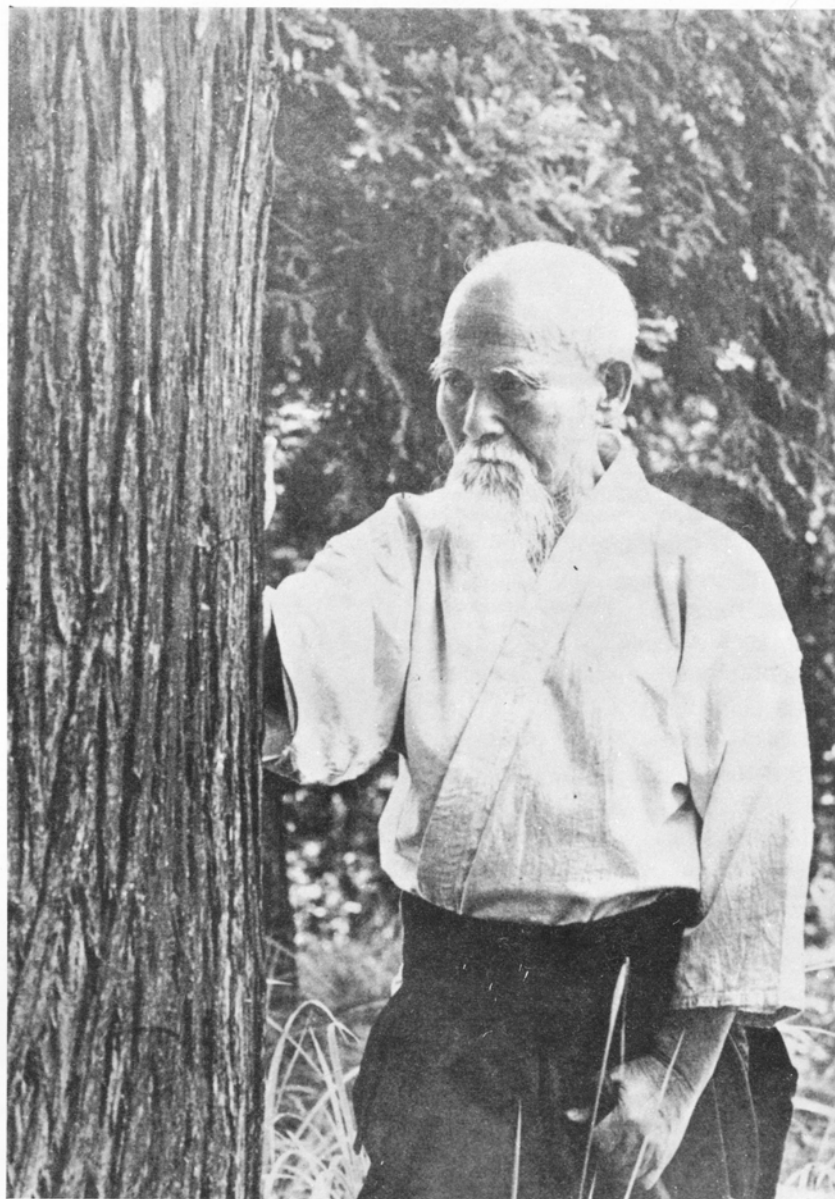
La fine del raduno ha colto chi scrive svuotato mentalmente, esausto a prova dell'energia e della concentrazione necessaria per affrontare gli esercizi di cui sopra, ma soddisfatto di aver vissuto durante questi giorni una realtà che, rimanendo inalterata nel profondo di ognuno di noi, alimenta continuamente la nostra pratica quotidiana.

Kinoremma, infatti, non è un momento a se stante o tutt'al più complementare nell'Aikido, bensì esso esalta quello che è il nucleo della nostra disciplina; l'allenamento abituale farà poi gradualmente chiarire e maturare quello che si è vissuto con la pratica del Kinoremma realizzando una fusione perfetta.

Tutto ciò, in breve, è quanto sono riuscito a percepire prendendo parte al Kinoremma. Non so se gli altri che vi hanno partecipato possano ritrovare nella mia anche la loro esperienza, tuttavia sulla base di quanto personalmente realizzato rivolgo un invito a tutti a non disertare questo importante appuntamento annuale, e a tal fine non credo possano servire spiegazioni raziocinanti poiché, come del resto in ogni aspetto dell'Aikido, la verifica personale, la conquista e la maturazione dentro di sé di certi principi ed esperienze costituiscono l'unico mezzo per progredire nella via che percorriamo insieme e nella quale crediamo ●

MEMORABILI

DI MORIHEI UESHIBA



Dio ha creato l'uomo quale intermediario fra il cielo e la terra. Lo spirito dell'uomo, che è nel suo intimo, è il mezzo di comunicazione con i cieli ed il corpo, che è la parte esteriore, è il mezzo di comunicazione con la terra.

Come il corpo è sotto l'influenza dello spirito, così la nostra mente dovrebbe porsi all'unisono con quella di Dio per portare pace e felicità alla società umana.

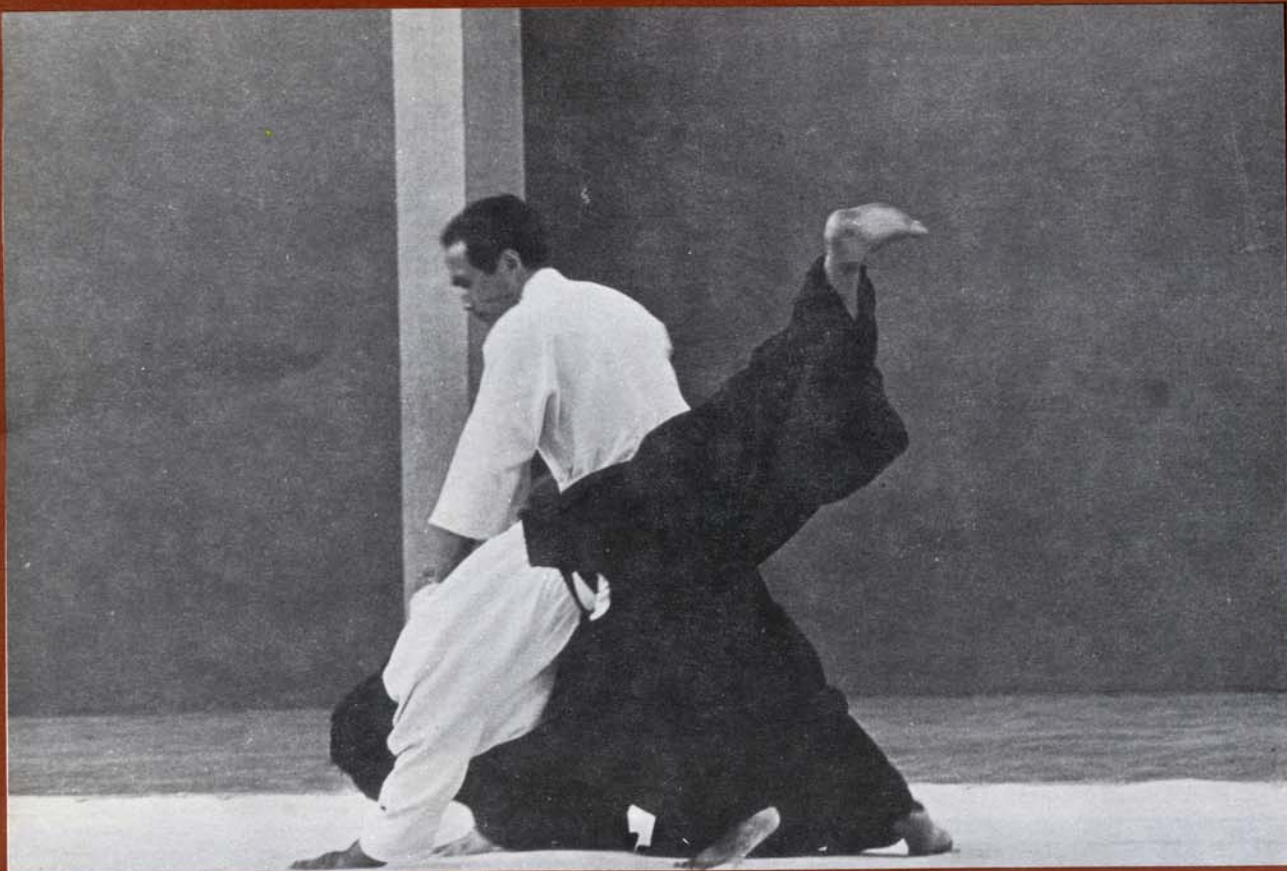
E' tuttavia da considerare con rammarico che siamo troppo invischianti nelle faccende che attengono al mondo fisico per prendere in attenta considerazione lo spirito.

Nel mondo della materia è trop-

po spesso usata la forza. Ivi sono necessarie armi di ogni genere. Finché i due mondi, materiale e spirituale non saranno l'uno all'altro paralleli, la smilitarizzazione sarà solo un sogno.

Non ci sono tecniche per uccidere in una vera arte marziale che è fondata nel mondo dello spirito. La vera arte marziale non ha bisogno di armi. Tutto accoglie nelle mani nude e controlla perfettamente ogni attaccante. Il suo fine è l'accordo con le disposizioni della Natura e, quindi, una vera arte marziale necessita più l'allenamento dello spirito che l'abilità nelle tecniche.

Questi sono i principi che l'Aikido riconosce come propri ●



Splendida esecuzione, in successione, di un ikkyo, dimostrata dal Direttore Didattico M° H. Yada.





Foto sopra: Il Dosshu K. Ueshiba mentre pronuncia il discorso augurale al 2° Congresso della IAF ad Honolulu.

Foto a fianco: Il Dosshu prima della dimostrazione effettuata a conclusione del Congresso della IAF.

Foto pagina a fianco: alcuni momenti della dimostrazione del Dosshu al 2° Congresso IAF.

MESSAGGIO
DEL
DOSSHU
KISSHOMARU
UESHIBA
AL
SECONDO
CONGRESSO
DELLA
I. A. F.



Numerose Nazioni, molto più che nelle precedenti occasioni hanno inviato i loro rappresentanti a questo Congresso della Federazione Internazionale di Aikido. Mi sembra che questo dimostri il crescente interesse per l'Aikido fra i popoli di tutto il mondo.

Inoltre l'aver scelto questo luogo come sede del congresso ha un particolare significato storico per l'Aikido perché le Hawaii furono l'unico paese fuori del Giappone, dove O Sensei diede dimostrazioni della sua arte. Credo che tutti i delegati e gli osservatori dei diversi paesi saranno profondamente colpiti da quanto i nostri amici qui hanno realizzato.

L'attuale situazione della società ci fa sentire spiritualmente appassiti. L'umanità sta soffrendo per colpa di quella stessa civiltà che ha costruito con tanto sforzo. Più questo presente tipo di cultura è avanzato, più

gravi sono i mali che esso comporta.

Ormai le persone sagge e di buon senso non possono che ricercare intensamente un modo di vita più semplice e più umano. La recente espansione dell'Aikido può essere vista come il confluire di queste comuni ricerche per una vita migliore attraverso la pratica di questa Via.

L'Aikido è un'arte che riflette i principi della Natura e, come tale, progredirà e si diffonderà per divenire una grande forza per il bene del mondo.

Questo Congresso che si svolge sotto così favorevoli auspici di tempo e di luogo, concentrerà su di sé l'attenzione del mondo.

Spero che con la cooperazione e la buona volontà di tutti i partecipanti possa dare pieno risalto ai meriti dell'Aikido ed avere un completo successo.

Prego perché la Via dell'Aikido possa portare pace e prosperità all'umanità intera ●





zione Culturale Europea di Aikido), primo nucleo di una associazione continentale.

Nelle altre nazioni europee l'Aikido si è sviluppato su iniziative di singoli maestri o su interessamento di appassionati locali.

Nel 1975 lo sviluppo dell'Aikido era giunto al punto che anche in Giappone si vide la necessità di coordinare le attività delle varie organizzazioni in un unico organismo che collegasse le varie organizzazioni nazionali col centro di Tokyo: lo Aikikai Honbu Dojo o Zaidan Hojin Aikikai.

L'iniziativa venne presa dalla Francia che organizzò, di concerto con le altre organizzazioni europee, un viaggio del Maestro Kisshomaru Ueshiba, viaggio che

si concluse a Madrid con una Assemblea in cui venne varata la struttura della Federazione Internazionale Aikido (F.I.A.) e in cui la vecchia ACEA (di cui l'Italia non aveva mai fatto parte), si trasformò in FEA (Federazione Europea di Aikido). A Madrid ci si diede appuntamento a Tokyo, per l'approvazione definitiva dello statuto della FIA (1976), e a Roma, per la costituzione della FEA il cui statuto doveva ricalcarsi su quello della FIA.

Seguiamo ora lo svolgimento della questione europea, tenendo presente che la FIA stabilisce che le singole organizzazioni nazionali aderiscono in prima persona alla Federazione internazionale, ma devono fare parte della orga-

GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI DELL'AIKIDO: I.A.F. E F.E.A.

di Giorgio Veneri

L'aikikai d'Italia fa parte da qualche anno di organizzazioni internazionali, ma in numerose occasioni si è potuto notare che gli Aikidoisti italiani sanno molto poco della struttura e delle finalità di queste organizzazioni. La colpa di ciò non è certamente loro, ma piuttosto del fatto che solo episodicamente la questione è stata illustrata compiutamente, in pratica solo durante le riunioni annuali dell'Assemblea. Quindi se le Cinture Nere sono, pensiamo, informate sull'argomento, molti iscritti non ancora Yudansha hanno avuto solo notizie di seconda mano e spesso, come si è potuto verificare, del tutto inesatte.

Cerchiamo di dare un quadro della struttura internazionale in cui si è venuto articolando l'Aikido in questi ultimi anni, partendo dai presupposti « storici » per giungere alla situazione dei singoli paesi.

L'Aikido si è sviluppato fuori dal Giappone solo dal dopoguerra e molto lentamente, sia per la scarsità di maestri nello stesso Giappone che per la poca attenzione ad uno « sport » in cui non esiste l'agonismo. Il maggior sviluppo s'ebbe in Francia negli anni '50, per merito dei Maestri Abe e Mochizuki seguiti dai Maestri Nakazono, Noro e Tamura, e nel '63 fu fondata l'ACEA (Associa-

Foto in alto: il M^o Tada, pioniere dell'aikido in Europa, esegue una tecnica di kote gaeshi.
Foto in basso: tecnica di ikkyo-ura del M^o Chiba fondatore dell'Aikikai di Gran Bretagna



nizzazione continentale. Per esempio l'Aikikai d'Italia è membro della FIA, con voto autonomo ecc., ma deve fare parte anche della FEA.

Come si è detto la struttura statutaria e organizzativa della FEA è la stessa della FIA con gli ovvi cambiamenti necessari in una organizzazione continentale.

Nello statuto si rivendica, all'art. 1, la funzione culturale della FEA e delle organizzazioni nazionali, e lo stretto legame che ci lega all'organizzazione « madre » giapponese.

Gli organismi dirigenti sono:

- a) Il Consiglio Superiore
- b) Il Congresso
- c) Il Comitato direttore.

Il Consiglio Superiore, è nominato direttamente dall'Honbu Dojo e ha per compito di controllare che tutte le attività della FEA siano nello spirito dell'Aikido di O-Sensei Morihei Ueshiba, e ha potere di veto su qualsiasi deliberato degli altri organismi direttivi.

Il Congresso riunisce ogni anno i delegati di tutte le nazioni associate, decide su tutte le questioni, approva i bilanci ed elegge i dirigenti per i 4 anni seguenti. Tutte le decisioni sono prese a maggioranza e sono obbligatorie per tutti i soci.

Il Comitato Direttore, consta di dieci membri, in carica per 4 anni e rieleggibili ed è composto da:

- un Presidente
- tre Vice-presidenti
- un Segretario Generale
- un Tesoriere Generale
- un Direttore Tecnico (nominato dal Giappone)
- tre Assessori.

Tutti devono essere praticanti effettivi di Aikido.

Per l'attività corrente si costituisce un Ufficio di presidenza, composto da:

- il Presidente
- il primo Vice Presidente
- il Segretario Generale
- il Tesoriere
- il Direttore Tecnico.

Le decisioni dell'Ufficio di Presidenza devono essere approvate dal Comitato direttore e dal Consiglio Superiore.

Per ultimo veniamo agli scopi della FEA, scopi che ovviamente sono esattamente quelli della FIA e di ogni altra organizzazione nazionale:

1°) La diffusione e la protezione internazionale dell'Aikido che è la via di una disciplina morale

e fisica creata dal Maestro Morihei Ueshiba partendo da differenti arti marziali giapponesi e dalla sua ricerca spirituale.

2°) Lo sviluppo e il controllo della pratica dell'Aikido e del suo insegnamento, l'edizione e la diffusione di tutte le pubblicazioni che si riferiscano all'insegnamento impartito allo Zaidan Hojin Aikikai, Aikido So Honbu, o Centro Mondiale d'Aikido di Tokyo. La creazione eventuale di scuole europee e la formazione dei quadri.

3°) La promozione delle relazioni tra i suoi membri, sotto l'egida della cordialità e dell'amicizia.

4°) L'organizzazione di stages europei d'insegnamento al fine di formare gli esperti d'Aikido.

5°) La protezione dei gradi concessi dallo Zaidan Hojin Aikikai.

6°) Lo stabilimento di strette relazioni con gli esperti giapponesi delegati in Europa a titolo ufficiale dallo Zaidan Hojin Aikikai.

7°) La salvaguardia dello spirito dell'Aikido, specialmente con il divieto di competizioni d'Aikido.

(traduzione letterale dell'art. 4 dello statuto).

Accennate in breve le strutture organizzative della FEA, sarà utile dare un elenco dei titolari delle varie cariche e vedere la situazione dell'Aikido nelle varie nazioni europee.

Le cariche sono attualmente così attribuite dalla Assemblea di Roma:

Presidente - Gonze (Belgio)
Segretario Generale - Chassang (Francia)

1° Vice pres. - Gailly (Belgio)

2° Vice pres. - Jilli (Svizzera)

3° Vice pres. - Laboirie (Spagna)

Tesoriere - Pulido (Spagna)

Assessori - Daems (Francia); Smith (Inghilterra); Veneri (Italia)

Direttore Tecnico - Tamura Sensei

Dimostrazione a Tokyo, sede dell'Aikikai mondiale, effettuata dai maggiori Maestri dell'Aikido. Esibizioni del M° R. Shirata, 9° dan (foto sopra) e del M° K. Osawa, 9° dan (foto in basso).

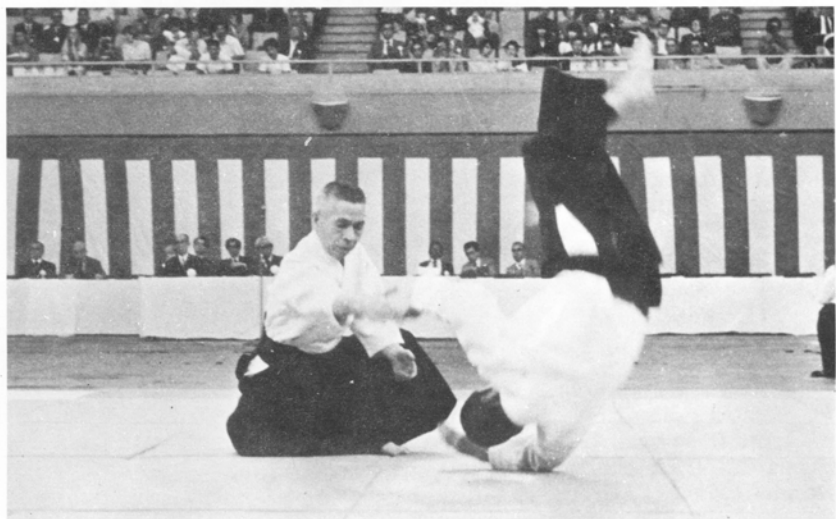




Foto in alto: Il Dosshu dello Zaidan Hoji Aikikai, Aikido So Hombu, Kisshomaru Ueshiba, durante una recente dimostrazione ad Honolulu.

Foto in basso: Il M^o K. Osawa, 9^o dan di aikido e Direttore Generale dell'Hombu Dojo mentre effettua la sua esibizione con la spada.

Consiglio Superiore - Asai, Cahn, Reist, Rousseau, Veneri.

Situazione dell'Aikido in Francia.

Alla fine degli anni '60 in Francia esistono tre organizzazioni separate che praticano Aikido:

— il gruppo Yoseikan, diretto da Hiroo Mochizuki, figlio di Minoru Mochizuki,

— il gruppo C.A.T. (Cercle d'Aikido traditionnel), controllato da Nocquet.

— l'A.C.F.A. (Association Culturelle Française d'Aikido) unica collegata coll'Honbu Dojo e diretta dai Maestri Tamura, Noro e Nakazono.

Nel 1972 il Ministero francese dello sport impone, per l'insegnamento delle Arti Marziali, un Brevetto, per cui i tre gruppi si trovano a convivere nella F.F.J.D.A. statale (Federazione Francese Judo e Discipline Assimilate).

Si costituisce nel 1973, l'Union Nationale d'Aikido (U.N.A.), tra l'ACFA, lo Yoseikan e il CAT, sotto la presidenza del presidente della FFJDA, Pfeifer e diretta da un triumvirato dei maestri delle vecchie scuole.

Dopo tre anni di preparazione, nel 1976, tutti i praticanti scelgono democraticamente i loro rappresentanti e nel 1977 la presidenza dell'UNA è affidata a Guy Bonnefond (ex ACFA). Il consi-



gliere tecnico nazionale diventa il maestro Tamura, che prepara un metodo nazionale, solo metodo ora riconosciuto dallo stato francese, che è il metodo dell'Honbu Dojo. Circa 15.000 praticanti.

Il gruppo Yoseikan cambia il nome in Yoseikan Budo, in quanto lo stato francese riconosce solo l'Aikido dell'Honbu Dojo.

39 Clubs con circa 600 membri.

Il maestro Chiba, dopo anni di soggiorno in Inghilterra, è tornato in Giappone nel 1975, e l'insegnamento è ora affidato al Maestro Kanetsuka, spesso coadiuvato dal maestro Tamura. La British Aikido Federation si interessa anche agli aspetti culturali della civiltà giapponese e organizza corsi di Za Zen, Ikebana ecc.

In Inghilterra vi sono numerosi gruppi che si richiamano all'Aikido oltre al British Aikido Federation (sola riconosciuta dall'Honbu Dojo) si conoscono: UKAF, Aikido Culture Society, Aikido Development Society, Shudokan, Institute of Aikido, BAA, e British Yoshinkan.

Molti di questi gruppi sono composti da poche persone e in via di estinzione, ma la situazione rimane comunque confusa, anche per la situazione finanziaria tutt'altro che florida.

La Greek Aikido Federation ha iniziato l'attività organizzata nel novembre 1976, ed è collegata per l'insegnamento soprattutto col Maestro Chiba e il maestro Kanetsuka. Pur essendo una struttura ancora in via di consolidamento, la GAF è in un momento di espansione molto promettente.

L'Association Culturelle Luxembourgeoise d'Aikido è rappresentata da un solo club, l'Aikido Club Luxembourg, fondato il 23-11-70.

I corsi sono diretti dal sig. Glesener, sotto il controllo del Maestro Tamura e del Maestro Suzuki. Il club ha circa una settantina di soci.

In Olanda l'Aikido si è sviluppato originariamente in diversi gruppi indipendenti che in un primo tempo si sono coordinati in due organizzazioni: una sotto il controllo dell'Honbu Dojo, attraverso Tamura Sensei e Suzuki Sensei, e una sotto l'influenza del sig. Floquet.

Queste due tendenze si sono ora unificate nel B.B.N. (Budo Bund Nederland), e i 20 clubs esistenti sono ora sotto la direzione del

sig. Suzuki e stanno adeguandosi allo stile dell'Honbu Dojo.

Il Governo olandese, attraverso il Ministero della Cultura, sta studiando la situazione in vista di un riconoscimento ufficiale.

Svezia

Lo Svenska Budoforbundet (Aikidosektionen) è seguito dal Maestro Ichimura, e svolge una ricca attività, vantando circa 700 iscritti.

L'Aikido in Svizzera si riunisce nell'ACSA (Associazione Culturale Svizzera di Aikido). Dopo essere stata giudicata tecnicamente da frequenti visite del Maestro Tada e del Maestro Tamura, è ora affidata al Maestro Ikeda che si è stabilito in Svizzera dal 1977. L'ACSA vanta circa 600 praticanti, su 20 clubs, di cui 3 Sandan, 6 Nidan e 13 Shodan.

Nessuna notizia precisa sulla Spagna, che comunque è rappresentata negli organismi dirigenti della FEA. Di certo si sa solo che l'Aikido viene praticato sot-

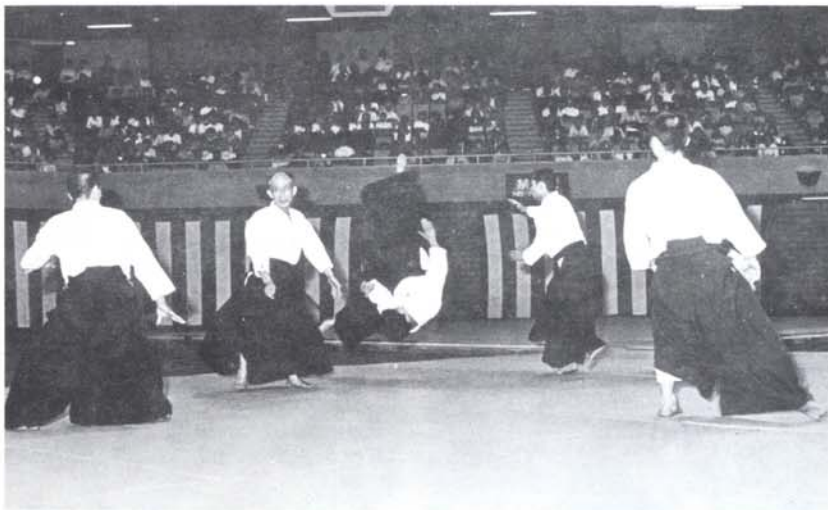
to la tutela della Federazione del Judo.

Da molti anni il Maestro Iwamoto soggiorna in Austria, e tempo fa ha dato la sua collaborazione al Maestro Sasaki. La situazione è comunque ancora agli inizi. Ora è giunto a Vienna il sig. Yoshida che ha energicamente preso in mano l'organizzazione.

In molti altri paesi (Jugoslavia, Danimarca, Norvegia, Finlandia) vi sono gruppi anche cospicui di Aikidoisti che non si sono però ancora dati una organizzazione centrale. In molti di questi paesi si stanno compiendo passi in questo senso, e i responsabili hanno preso contatti con la FEA o col l'Honbu Dojo a tal fine.

La tendenza generale è certamente di confluire nel filone tradizionale dell'Honbu Dojo; i gruppi minori si rinchiudono sempre più su se stessi e hanno in pratica cessato ogni attività, come, ad es., l'U.E.A., nata sotto la spinta di Noquet, di cui non si sa più niente ●

Il Doshu K. Ueshiba, maggiore esponente dell'aikido mondiale in due sue dimostrazioni.



DUE RADUNI DEL M^o HOSOKAWA A TORINO



Il 14/15 gennaio e il 24/25 giugno il M. Hosokawa ha tenuto due brevi raduni presso l'Aikikai Torino ed in entrambe le occasioni si sono svolti gli esami.

Nel mese di gennaio l'affluenza degli allievi è stata maggiore che in giugno; probabilmente in questo ultimo periodo le altre palestre avevano già concluso le lezioni e molti allievi erano in vacanza. In questo secondo appuntamento, a cui hanno partecipato circa una cinquantina di allievi, il Maestro è stato accompagnato dal Maestro Himazaki che da Pavia è in Italia.

Il M. Hosokawa ha diretto le lezioni con particolare conseguenza anche se questi due stage sono stati lontani nel tempo. Nella prima occasione le sue lezioni si sono basate su movimenti di taisabaki e di irimi; nella seconda su movimenti di ushiro tenkan e bokken.

Il Maestro ha insistito sulla necessità di una corretta pratica dell'Uke, che nel suo ruolo è essenziale quanto il tori; ha inoltre spiegato la interdipendenza tra le varie tecniche di Aikido. Egli ha insistito nel dire che la pratica della nostra disciplina deve risultare gradevole e rilassante per gli

allievi, e questo si realizza solamente se uke e tori praticano in armonia: bisogna quindi comprendere come ed in quale momento si realizza tale « armonia ».

Per gli allievi questo concetto è risultato nuovo e nella pratica difficile da realizzare.

I temi svolti in questo stage sono stati abbastanza complessi, benché il Maestro continuasse a ripeterci che l'Aikido è facile. Infatti vi è molta differenza tra la pratica pedestre della tecnica e una sua corretta esecuzione con tempi, modi ed atmosfere giuste.

Ci è stato detto che per imparare la forma occorre che essa sia ripetuta molte volte, ma allo stesso modo è sufficiente comprenderne la sostanza una sola volta per poterla eseguire da quel momento in poi correttamente.

Raziocinio ed intuito sono quindi i due elementi fondamentali per ottenere dei risultati nell'Aikido, come d'altra parte in tutte le altre esperienze. Nella pratica si aggiunge a questi due la ricerca di sensazioni di tranquillità e « leggerezza » e la eliminazione totale di qualsiasi forma di « tensione ».

Numerosi sono stati gli esempi

proposti dal Maestro; tra questi particolarmente interessante quello che riguarda la positura del corpo. La posizione curva (quasi a quattro zampe), che talvolta noi assumiamo è un ritorno verso una situazione « involutiva » (animale). Infatti l'uomo ha avuto la prerogativa di elevarsi e la sua posizione eretta lo colloca in una dimensione diversa rispetto all'universo che lo circonda. Perché quindi ritornare ad un livello inferiore?

L'insegnamento del Maestro, stimolante ed introspettivo, pone continuamente quesiti a cui probabilmente non si deve dare una risposta immediata. Questo risulta molto utile a ciascuno di noi poiché apre delle problematiche personali. Sovente ci si pone la domanda quale sia la sostanza dell'Aikido; non certo solo difesa personale e non ginnastica, come ci viene ripetuto da anni dai maestri. La risposta dataci dallo stesso Maestro Morihei Ueshiba nella sua semplicità ne racchiude l'essenza: « Voglio che le persone di animo gentile ascoltino la voce dell'Aikido; esso non è per correggere gli altri; è per correggere la tua propria mente. Questo è l'Aikido e dovrebbe essere la tua missione » ●

NON DIMENTICATE LA MENTALITA' DEL PRINCIPIANTE



Folto gruppo di bambini dell'Hombu Dojo di Tokyo si esibiscono con i loro insegnanti, durante una manifestazione pubblica.

Nello studio dell'Aikido come di qualsiasi altra disciplina, la maggior parte dei principianti smette di studiare lungo la via. E' una realtà che meno del dieci per cento dei principianti continui gli studi fino ad ottenere il grado di cintura nera.

Dispiaciuto di una tale situazione, mi sono fatto una regola di parlare a tutti i principianti della famosa frase di Motokiyo Seami: « Non dimenticate la mentalità del principiante ».

Motokiyo Seami (1363-1443) era un attore del teatro Noh, secondo direttore della scuola Kanze. Rialzò lo stato del Noh fino al livello delle arti belle. La frase che ho citata è in un suo libro. Seami stesso interpretò quella frase in tre modi.

Il primo corrisponde a quanto viene usualmente inteso e, cioè, che lo stato mentale in cui si è iniziato uno studio non dovrebbe essere dimenticato anche quando si è stati promossi ad alti gradi.

Il secondo è che nella ricerca della verità ci si dovrebbe sentire principianti per tutta la vita.

Chi intraprende una sincera ricerca, per quanto avanzata possa essere la sua tecnica, si considera ogni giorno un principiante e non smette mai di allenarsi.

Il terzo, come conseguenza dei precedenti, indica che quanto si è appreso deve essere assimilato con carne e sangue così che la tecnica più appropriata possa essere eseguita immediatamente quando è necessario.

Credo che si possa dire lo stesso anche della pratica dell'Aikido. Solo sforzi incessanti sono necessari per poter attuare i propositi che si avevano agli inizi. Andare avanti, un passo alla volta, senza interruzioni, rinunce o frettolosità. Continuità è forza. Mai smettere di allenarsi anche durante una crisi, ma continuare lo stesso. Quando il modo di pensare cambia, bisogna escogitare un nuovo tipo di pratica.

Uno degli allievi di Basho, il maestro di haiku, disse una volta: « sono diventato stanco del mio io di ieri ». Per chi attraversa una crisi queste parole acquistano un significato speciale.

Chi continua a praticare quotidianamente si considera piccolo ed insignificante. Invece chi ha smesso di progredire si ritiene un perfetto maestro. La presunzione di chi ha smesso di progredire si paleserà anche nella vita quotidiana.

Per quanti progressi si possano fare, se non si è insoddisfatti del proprio vecchio io non c'è speranza di raggiungere una vera grandezza in qualsiasi oggetto di studio.

Il grande maestro di spada Miyamoto Musashi dice la stessa cosa nel suo « Libro delle cinque ruote »: « oggi ho sconfitto il mio io di ieri. Domani sconfiggerò i miei errori, e poi, giorno dopo giorno sconfiggerò la mia abilità ».

Per coloro che praticano l'Aikido le parole dei maestri del passato sono una inestimabile guida nella pratica e nell'allenamento. Dobbiamo conservare la mentalità del principiante, essere sempre insoddisfatti del nostro vecchio io e sconfiggere ogni giorno l'io di ieri ●

Dal 24 luglio al 6 agosto si è svolto l'undicesimo stage internazionale di Aikido e di cultura giapponese presso il centro tecnico federale FIGC « L. Ridolfi » di Coverciano. Il raduno, come consuetudine, è stato suddiviso in due periodi, di una settimana ciascuno, sotto la direzione del Direttore didattico Maestro Tada Hiroshi, shihan 8° dan, coadiuvato dai Maestri Kitaura Yasunari, 5° dan (Aikikai di Spagna), Hosokawa Hideki, 5° dan, Fujimoto Yoji, 5° dan e Nomoto Jun 4° dan (Aikikai d'Italia). Anche in questa occasione il fascino del grande Maestro ha convogliato a Coverciano atleti provenienti da tutta Europa, in special modo jugoslavi e francesi con presenze di tedeschi, scandinavi e anglosassoni, che hanno seguito il Maestro nello studio delle tecniche di Aikido. Numerosissimi, come sempre, i praticanti italiani provenienti da tutte le regioni.

Rispetto agli anni passati, la pratica, anche se intensa, non è stata eccessivamente pesante per quanto riguarda gli orari delle lezioni: infatti non abbiamo più dovuto fare le levatacce per portarci al Dojo alle 6 del mattino. Ma il lavoro è stato ugualmente proficuo e colmo di risultati. Largo spazio è stato dato agli esercizi di respirazione, di ginnastica preparatoria e di Taisabaki.

Inoltre sono stati introdotti molti esercizi di rilassamento e riscaldamento coordinati con la respirazione ed il Maestro ci ha indicato un metodo consequenziale per la pratica di tutta questa prima parte di allenamento: infatti per tutta la durata dello stage essa è stata ripetuta con la medesima successione. Sono stati spiegati alcuni nuovi movimenti di Taisabaki: tra questi alcuni esercizi per la sistematizzazione delle tecniche di Koscinage.

La seconda parte delle lezioni si è incentrata su movimenti base con particolare attenzione alla posizione relativa tra uke e tori e tra hammi ed attacco.

Su una sola tecnica ed un solo attacco sono state eseguite grandi quantità di variazioni e l'allenamento si è arricchito con la pratica di tecniche di futaritori e di Jo. In generale l'atmosfera è stata di studio e solo una volta siamo usciti per praticare bokken nei bei campi verdi del Centro tecnico di Coverciano.

Il terzo giorno è stato « vivacizzato » da un lungo esercizio di saltelli sotto la guida del M. Fujimoto.

11° STAGE INTERNAZIONALE DI AIKIDO A COVERCIANO

di Maria Grazia Pipitone



Foto sopra e a lato: Il M° Tada insegna ai numerosi partecipanti convenuti a Coverciano, alcune tecniche di kokyu-naghe.

Foto pagina a fianco: Nel centro Tecnico di Coverciano, dopo un allenamento all'aperto viene eseguita la respirazione (gassho) con il bokken.

to. Al trentesimo percorso del tatami gli atleti erano rimasti in pochi a eseguirlo e dopo circa il cinquantesimo in pochissimi.

Come per tutti gli stage è solo a distanza di un certo periodo di tempo che riaffiorano alla memoria gli insegnamenti e si rivelano gli indiscussi benefici che si acquisiscono in questi raduni; infat-







più faticosi perché organizzati nell'arco di tre settimane in cui gli allenamenti occupavano in pratica tutta la giornata, non si sono perduti in questa decennale esperienza, anzi sono maturati attraverso il perfezionamento della qualità della tecnica acquisita dagli allievi.

Quindi le cronache passate si possono ripetere ancora oggi risultando sempre attuali. Esse mettevano in risalto la spiritualità dell'Aikido che attraverso la meditazione, permette di volgere il nostro sguardo ed il nostro udito verso l'interno di noi stessi, alla scoperta della preziosità del nostro corpo. Scorrendo ancora i passati resoconti scopriamo che vi sono stati dei temi fissi: la ripe-

tizione continua delle tecniche base, fondamento per costruire con rapidità in seguito; la necessità di dedicare particolare attenzione alle atmosfere ed al giusto movimento di Taisabaki.

Tramite questi insegnamenti e queste esperienze noi abbiamo fondato e costruito le nostre acquisizioni verificandole puntualmente ogni anno in queste occasioni.

La fatica e gli sforzi dei Maestri e soprattutto del M. Tada hanno comunque cominciato a dare i risultati. Essi sono testimoniati dal buon livello degli esami sostenuti a conclusione di questo raduno e qualificano in generale il metodo ed i fini della nostra Associazione ●

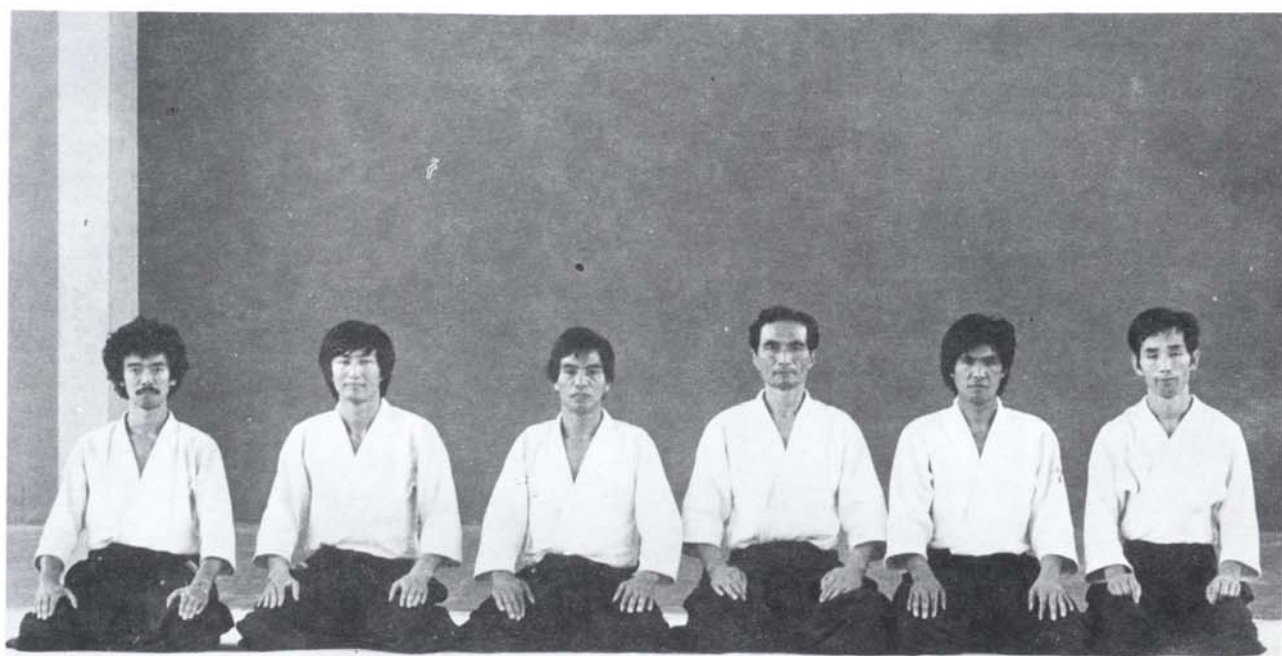


Foto in alto: Esecuzione di un Irimi durante una lezione al Raduno Internazionale di Coverciano - Il Direttore didattico con i suoi assistenti giapponesi posano per una foto ricordo.

Foto in basso: I partecipanti allo Stage eseguono, prima dell'inizio degli allenamenti, l'aiki-taiso (ginnastica di aikido).

ti, sia i principianti sia le cinture nere, hanno l'opportunità di aggiungere preziose immagini interiori nel vaso della loro coscienza (mi sia permesso l'uso di questo termine).

In questo raduno i temi dominanti sono stati sia la ricerca di una corretta postura sia il collegamento invisibile che unisce tutta la pratica delle tecniche.

Venezia 1968 - Coverciano 1978. Questi 10 anni, in cui gli stage estivi si sono susseguiti puntualmente, sono passati in un lampo e l'abitudine ad incontrarsi tra allievi di palestre differenti, italiane e straniere, è diventata una tradizione. L'entusiasmo e la tenacia dimostrata dai maestri e dagli allievi nei primi stage, certamente



HOMBU DOJO GASSHUKU

Che cos'è un Gasshuku? La parola, complessa come tante parole giapponesi, può significare in italiano sia «allenamento speciale» sia «centro di addestramento», ma alla base c'è un contenuto più profondo e sottile che sfugge alla traduzione.

L'ideogramma per Gasshuku significa letteralmente «abitare insieme», ma con un riferimento più profondo e personale: vivere insieme cioè comunicare, partecipare, conoscersi meglio.

Ci sono molti tipi di Gasshuku in Giappone, per la musica, le arti marziali, il rugby e tutti hanno in comune elementi ben precisi:

Prima di tutto c'è il fine di un allenamento speciale.

Poi c'è il fattore importantissimo di incontrarsi e vivere insieme per un certo tempo, il più delle volte in un luogo riservato al gasshuku e appartato.

I Gasshuku hanno ancora in comune un peculiare elemento che ha, però, un carattere più personale e sociale che tecnico. Radunandosi in un luogo speciale per un fine speciale, l'individuo, così come l'intero gruppo dei partecipanti, può sviluppare dei legami più saldi e profondi di amicizia e di armonia. Attraverso l'intenso e quotidiano sforzo comune si sollecita e si promuove il mutuo sostegno ed incoraggiamento fra i presenti al Gasshuku che si aiutano vicendevolmente a perseverare e ad apprendere, stabilendo profondi sentimenti di fraterna amicizia.

E' questo, forse, il fine principale di un Gasshuku.

Le impressioni raccolte dai partecipanti confermano che l'attrattiva maggiore è data non tanto dai pregi dell'allenamento speciale, quanto dalla possibilità di stare insieme a persone che hanno un comune interesse e partecipano delle stesse aspirazioni e finalità.

A questo fattore se ne aggiunge un altro pure importantissimo: l'occasione di conoscere i «grandi nomi» dell'Aikido, il Doshu ed i vari Shihan, su un piano più personale ed umano che rende l'esempio della loro vita di dedizione tanto più efficace ed incoraggiante.

Così nel Gasshuku si completa la pratica dell'Aikido e se ne realizza l'essenziale finalità che, secondo i dettami del Fondatore, è quella di formare la famiglia del mondo ●



o nami grandi onde

C'era una volta, nei primi anni dell'era Meiji un lottatore assai famoso che si chiamava O nami Grandi Onde.

O Nami era immensamente forte e conosceva perfettamente l'arte di combattere. Negli incontri privati riusciva a sconfiggere il suo stesso maestro, ma in pubblico era così timido che perfino i suoi allievi potevano batterlo.

O Nami sentì che l'unica soluzione era andare da un maestro di Zen in cerca di aiuto. Hakuju, un monaco vagante, si era fermato in quei giorni in un piccolo tempio nei pressi del suo villaggio e così O Nami andò da lui e gli parlò del suo problema.

« Grande Onde è il tuo nome » — sentenziò il maestro — « Resta in questo tempio stanotte. Immagina di essere quelle onde. Tu non sei più un lottatore che ha paura. Sei quei grandi marosi che spazzano via tutto ciò che incontrano, tutto inghiottendo sul loro cammino. Fa questo e sarai il più grande lottatore del paese ».

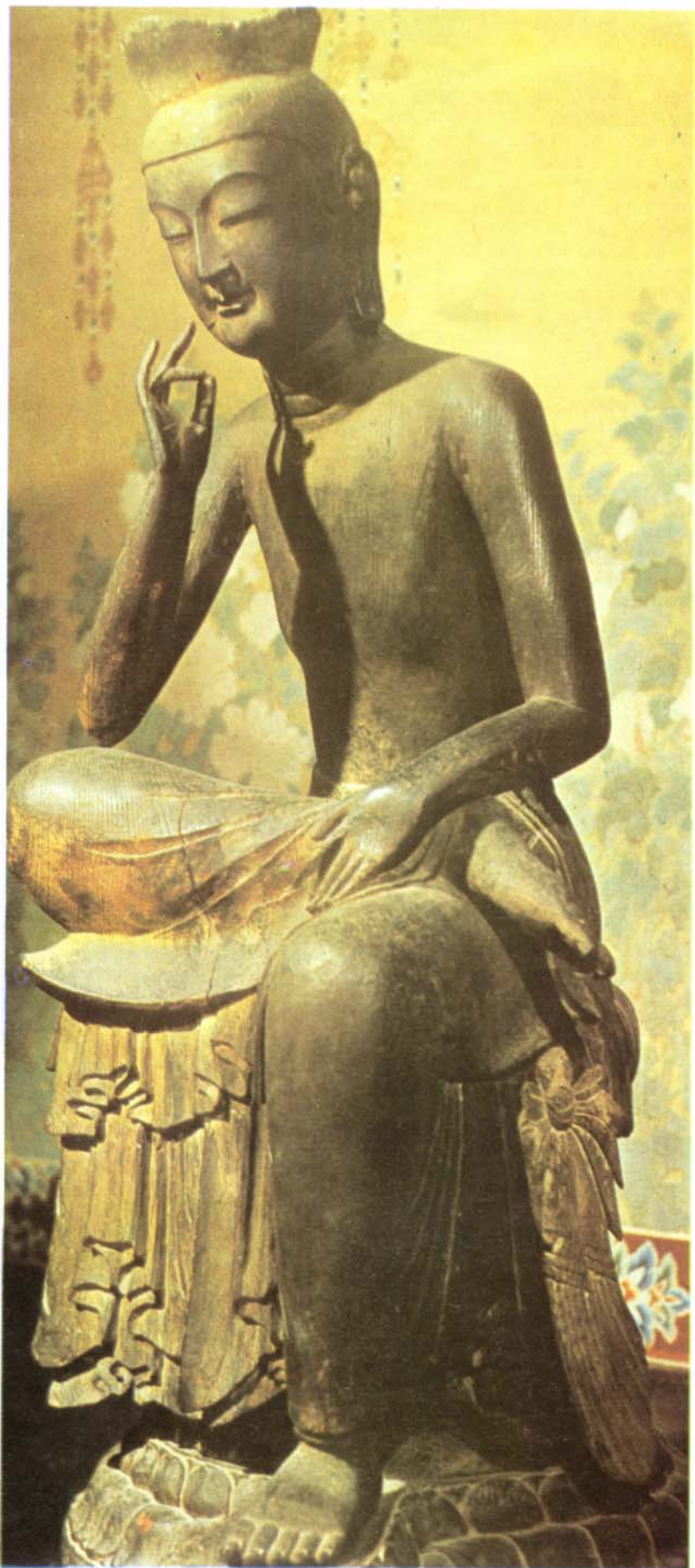
Il maestro si allontanò. O Nami sedette in meditazione cercando di immaginare se stesso come onde in tempesta.

Pensò a tante cose diverse. Poi gradualmente il suo pensiero si volse sempre di più sulla sensazione delle onde. Come la notte avanzava le onde si facevano più alte e più vaste. Spazzarono via i fiori nei vasi, inondarono la statua di Budda sull'altare.

Prima che sorgesse l'alba il tempio non era più che una vasta, rombante distesa del grande mare.

Al mattino il maestro trovò O Nami ancora in Za Zen con un lieve sorriso sulle labbra. Batté leggermente una mano sulla spalla del lottatore: « Ora nulla potrà turbarti. Tu sei Grandi Onde. Tu abatterai ogni cosa davanti a te ».

Lo stesso giorno O Nami si iscrisse ad un torneo di lotta e vinse. Nessuno in Giappone fu più capace di batterlo ●





7 Principi dell'Aikido

di Claudio Pipitone



L'AIKIDO è una disciplina sorta dalle antiche Arti Marziali giapponesi, e pertanto costituisce una eccellente difesa personale. Occorre però dire che per conseguire tale scopo non è sufficiente apprendere solamente i movimenti e le tecniche di difesa: per ottenere un risultato efficace occorre che questi vengano effettuati con una particolare capacità ed abilità di carattere interiore.

Normalmente nelle altre arti marziali ci si preoccupa di insegnare, attraverso appropriati movimenti, un insieme di tecniche lasciando a ciascun praticante il compito di svilupparne l'efficacia a seconda delle proprie capacità, attraverso lo studio dell'esercizio molte volte ripetuto. Questo atteggiamento è simile a quello dello sport, ove ognuno ottiene risultati proporzionali alle capacità che gli sono proprie. In tutti gli sports, infatti, ci si basa sull'utilizzo del bagaglio di capacità che l'atleta possiede innate ed at

traverso lo sfruttamento delle quali egli perverrà ad un determinato livello di rendimento sportivo ed agonistico.

L'AIKIDO opera invece in senso inverso: la difesa personale e gli obiettivi pratici dell'antico « Ju-Jutsu » si conseguono spontaneamente senza porre loro un'intenzione particolare; essi costituiscono piuttosto il pretesto ed insieme lo strumento per raggiungere il fine di ottenere il risveglio, il potenziamento e la vigorosa manifestazione delle capacità psicofisiche che l'uomo possiede e la realizzazione delle quali costituisce il traguardo e la meta ultima di questa disciplina.

Infatti sappiamo che attraverso ogni porzione di spazio, piccolo o grande che sia, si intrecciano continuamente un numero infinito di elementi sonori, elettrici, magnetici e di ogni natura, che non possono tutti essere captati dagli organi dei cinque sensi. Per apprenderli l'uomo ha dovuto costruire, avvalendosi della propria intelligenza, delle apparecchiature artificiali che sono in grado di raccogliere queste realtà che sfuggono alla sua percezione. Ora se le sensazioni ad esempio del suono e della luce vengono avvertite dall'uomo mediante messaggi sonori e luminosi che giungono alle sue orecchie ed ai suoi occhi, per analogia si può ragionevolmente supporre che anche un certo tipo di sensazioni, **quelle interiori**, possano essere recepite e trasmesse mediante messaggi analoghi, attraverso idonei canali.

Coloro che praticano l'AIKIDO constatano, attraverso il costante affinamento delle proprie capacità psicosensoriali che, in realtà, è veramente così: elementi di sensazioni interiori ci circondano ovunque ed in ogni momento, e se normalmente l'uomo non li può captare è solamente perché gli organi che la natura gli ha fornito a tale scopo non sono efficienti, per cui normalmente questi sfuggono alla sua coscienza.

Eppure l'uomo ha conosciuto, in tempi molto antichi, questo « SESTO SENSO », ed in parallelo gli altri suoi cinque sensi — vista, udito, odorato, gusto, tatto, — erano allora enormemente più sviluppati di oggi allorché egli era a diretto contatto con la natura. Successivamente con il sorgere ed il galoppante sviluppo della civilizzazione e delle strutture sociali che ci portano sempre più a dipendere l'uno dall'altro



L'aikido è la più alta espressione di « non resistenza ». Dimostrazione del M° Tada.

e a delegare all'esterno la guida e la tutela di noi stessi, è grandemente diminuita la capacità di vivere e di affrontare le circostanze unicamente basandosi sulle risorse naturali che ciascuno porta dentro di sé. Quindi i nostri sensi, non più abili ed esercitati, sono diventati deboli, grossolani e talvolta fallaci. E' questo, certo, il prezzo più oneroso con cui l'uomo moderno paga la sua dipendenza dagli strumenti che il progresso scientifico e tecnico gli offre per condurre una vita più piacevole e più comoda di un tempo.

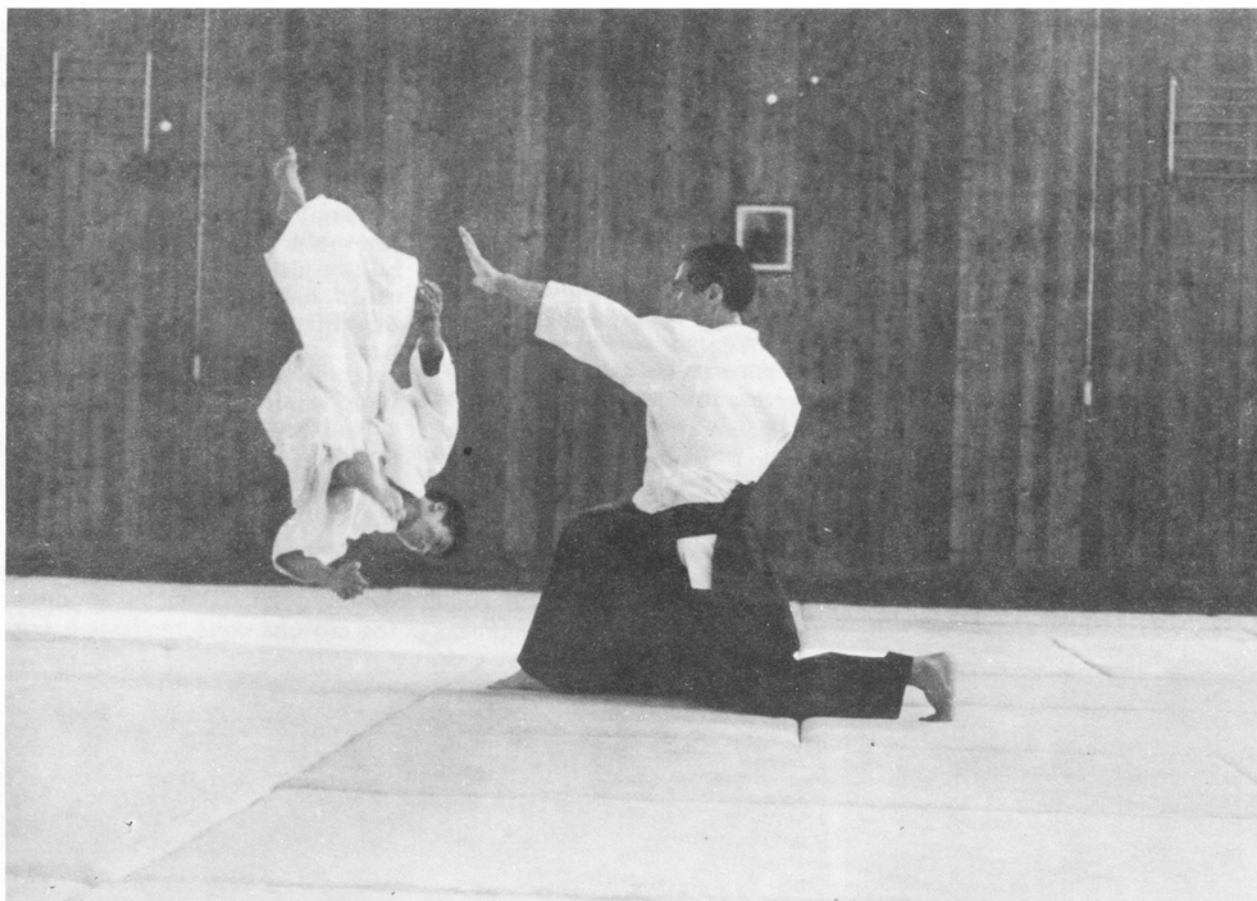
L'identica cosa è avvenuta per quello che abbiamo in precedenza denominato « sesto senso »: (vale a dire la capacità di ricevere sensazioni di tipo interiore): esso si è quasi totalmente estinto da quando l'uomo ha cessato di esercitarlo nei suoi rapporti con l'esterno.

Gli animali lo hanno invece conservato! E' indubitabile infatti la capacità e la finezza con cui un cavallo può determinare la

personalità ed il carattere dell'uomo che gli siede in groppa; oppure come un cane può immediatamente stabilire e valutare l'onestà e le intenzioni di un estraneo o captarne una disposizione d'animo ostile; o come tutti gli animali in genere avvertano la presenza di un pericolo imminente od imminente. Questi sono tutti esempi di come agisce quello che abbiamo chiamato « sesto senso ».

Si pone ora il problema di come sviluppare ed affinare questa nostra capacità di carattere interiore; conoscerne la dinamica e padroneggiarla.

Una strada per raggiungere tale obiettivo è costituita dalla disciplina dell'AIKIDO: essa è una « Via » per la conquista dell'armonica coordinazione del corpo con lo spirito. Quando il fisico e la mente sono coordinati insieme, essi si esprimono come un'unica cosa, in perfetta armonia fra di loro, e quindi amplificano e potenziano reciprocamente le ri-



Se si riesce a leggere con nitidezza nell'avversario il suo slancio interiore, è preferibile curarsi solamente di quello, poiché il suo corpo si muoverà nella scia di tale slancio e solo ad esso rimane collegato.

spettive qualità: inoltre ottenuto uno spirito calmo ed equilibrato, è possibile captare, anche nelle più piccole sfumature, quelle sensazioni di tipo interiore che provengono dall'esterno.

Il grande maestro e fondatore dell'AIKIDO, Ueshiba Morihei, usava dire che se si riesce a leggere con nitidezza nell'avversario il suo slancio interiore, è preferibile curarsi solamente di quello, poiché il suo corpo si muoverà nella scia di tale slancio e solo ad esso rimarrà collegato.

L'avversario non potrà mai colpire e vincere l'Aikidoista che abbia acquisito e padroneggi quest'arte essendo essa insuperabile in quanto arriva direttamente alla radice ed all'origine di ogni azione e dinamica dell'uomo: quella interiore.

Questo è il retaggio della disciplina dell'AIKIDO che tradotto dalla lingua giapponese significa « Strada dell'armonica coordinazione (del corpo) con lo spirito », unica ed ultima meta che deve essere ricercata da coloro

che lo praticano.

Infatti come si è detto all'inizio, pur traendo origine da un'Arte Marziale, l'AIKIDO non è puramente uno strumento di difesa personale, anche se possa essere facilissimo per l'Aikidoista sconfiggere un eventuale avversario; anzi, proprio perché mira alla « Vera Vittoria » (alla vittoria assoluta), esso è una « Via » di purificazione dell'animo e del corpo per raggiungere il fine di *vincere se stessi* e conquistare la propria vera natura.

Per questo l'Aikidoista applica, nella sua più alta espressione, il principio della « non-resistenza »: esso non significa rifuggire dall'azione od accettare supinamente il compimento dei fatti, bensì avere la capacità di sottrarsi ai loro effetti negativi lasciando che essi abbiano il loro corso e si esauriscano naturalmente senza che ne derivi un danno; solo in tal modo si può arrivare a compiere l'opera di frustrare la voglia aggressiva di un eventuale antagonista.

Infatti anche se si è sconfitto il proprio avversario, fin tanto che gli sarà lasciato il desiderio di attaccare, potrà sempre ancora arrivare il giorno in cui si sarà vinti da lui. Si avrà invece conseguita una vera vittoria proprio quando si sarà riusciti a cancellare dallo spirito del proprio antagonista questa voglia di attaccare.

Vincere infatti significa non aver neppure iniziato a combattere; significa essere talmente forti sia nel fisico che nello spirito — e soprattutto in quest'ultimo — da non opporsi con la forza o con la tecnica alle azioni altrui, anche se malvagie, ma bensì essere in grado di disimpegnarci da esse ed intervenire contemporaneamente in maniera efficace per dirigerle, insieme alle nostre, ad un bene superiore e ad una realizzazione comune.

Questa aspirazione è il traguardo spirituale che l'AIKIDO propone alla società, unitamente all'unica forma possibile ed autentica in assoluto di difesa personale ●

LE DONNE E L'AIKIDO

E' stato davvero sorprendente come le donne si siano fatte strada nei vari aspetti della società giapponese dopo la seconda guerra mondiale. Alcuni uomini commentando ironicamente la situazione hanno sottolineato che le donne sono diventate « forti come calze di nylon ». Incuranti dei sì e dei no della società le donne vi si sono affermate in un modo del tutto diverso dall'epoca precedente la guerra. Oggigiorno le donne in Giappone esercitano professioni riservate un tempo ai soli uomini.

Le donne che praticano l'Aikido non sembrano fuori posto quando si allenano con gli uomini. E' stato detto infatti che l'Aikido è l'arte marziale più adatta alle donne. I suoi movimenti infatti sono gentili come rami che ondeggiavano alla brezza.

Pure, in chi abbia praticato lo Aikido per molti anni, c'è un immobile « centro ».

Gli uomini lavorano fuori di casa. Guadagnano il denaro per pagare i conti e mantenere la famiglia.

Quando si viene, però, all'educazione dei bambini, la responsabilità è della donna. Le donne, le madri hanno una grande influenza sul modo in cui cresce un bambino. L'influenza esercitata sul fanciullo domina indubbiamente tutta la sua vita. Quindi si può ben dire che la futura generazione è sotto il controllo delle donne.

E' stato detto che le donne non avevano niente a che fare con le attività sociali prima della guerra a causa della loro condizione di inferiorità. Benché le donne fossero una volta modeste e tran-



L'aikido è l'arte marziale più confacente alle donne. I suoi movimenti, infatti, sono armonici e gentili.

Le simpatiche rappresentanti del gentil sesso, siano esse giapponesi che europee, praticano l'Aikido con molta grinta e non sfigurano affatto quando si allenano con gli uomini.



quille e non richiamassero l'attenzione del mondo, quello che facevano era importante in quanto rendevano confortevole (e piacevole) la vita del mondo.

Oggi la situazione è diversa. La condizione della donna si eleva giorno per giorno. La loro lista si accresce in importanza non solo fra le pareti domestiche, ma in tutti i settori della società.

In politica ci sono uomini che si sforzano di assicurarsi i voti delle donne per ottenere la carica ambita. Tali politici sono spesso messi in crisi dall'alto senso di giustizia del loro elettorato femminile.

E' questa un'epoca in cui ci rendiamo conto del potere della donna. Nessuna meraviglia che il numero delle donne cresca anche nei circoli di Aikido.

Fra le allieve dello scomparso Morihei Ueshiba c'era un certo numero di signore ben note in società.

Erano però ospiti particolari e quindi trattate in modo differente dagli uomini. In raffronto è sorprendente vedere oggi quante donne giovani o vecchie praticano l'Aikido come se fosse stato creato solo per loro.

I nomi poi dei collegi femminili dove fioriscono club di Aikido sono troppi per poter essere elencati.

Dell'Aikido si dice che aiuti la natura umana a divenire più ricca emotivamente e più forte in senso etico. Se un sempre maggior numero di donne continuerà ad apprendere l'Aikido influenzando la società come le donne fanno al presente, il futuro del mondo è certo luminoso ●



Foto in alto: alcune esponenti dell'aikido femminile durante gli allenamenti nel dojo dell'Università Waseda di Tokyo.

Foto a fianco: Una simpatica rappresentante dell'aikido femminile: l'attrice giapponese Kauru Yumi, 1° dan.

Aurelio Tommaso Prete

HIDEO NINOMIYA

Giapponese, Hideo Ninomiya si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Firenze, e ciò è essenzialmente da tener presente, nello stendere un giudizio critico sulla sua opera.

Avendo ben assimilato — oltre alle sapienti lezioni — quanto la stessa Firenze gli offriva, questo giovanissimo ma già squisito pittore sembra avere fermato l'attenzione suo occhio su olii ed affreschi dei grandi maestri del nostro celebrato Rinascimento ed oltre, fi-

no al virtuoso secolo XIX.

E se tale assimilazione potrebbe apparire pedissequa da parte di un italiano, diventa pregio per un orientale che scientemente ha voluto ripetere nozioni di grandi artisti lontani dalla sua terra. Eppure ben sappiamo che il Giappone possiede una ricca tradizione pittorica che è indubbiamente prioristica nei riguardi dell'acquerello e costante nella tematica locale. Così il merito di Hideo Ninomiya è certamente da lodare e non certo da biasimare.

Dinanzi ad un'opera di questo singolare artista vien subito da pensare ai nostri rinascimentali, dicevamo, eppure la lezione tiepo-

lesca è presente in quelle vedute aeree laddove la figura umana è presentata attraverso sapiente movimento ed armonia di fattezze. Trattasi di tele o tavole che diresti volte (soffitti, cioè) per quelle figure viste in maestà o da tergo, talvolta come se penetrassero nello spazio celeste, oppure ne uscissero in dolce maniera.

Il virtuosismo del Nostro è palese ancora nella sospensione dei corpi che sono descritti in un movimento di propulsione dal basso in alto e, conseguenzialmente descritti con le vesti soffiare da un ipotetico vento librante. La descrizione dei cieli è armoniosa ed una equilibrata regola tonale ne caratterizza la varietà di tavolozza, nonché l'attenta scelta cromatica.

Nel paesaggio riscontriamo una mera analisi della natura ed una suggestività dovuta ai toni prescelti, pur sempre misteriosamente ovattati da sapienti spolveri di tinte e mezze tinte.

Nel costante lirismo di questa tematica, non possiamo tralasciare la considerazione di alcuni inserti di figura su teorie di fabbriche o, comunque, di descrizione di paesaggio. E' il caso di questa opera (cupola con figure aeree) nella quale notiamo — in contrapposizione al motivo architettonico — i quattro corpi librati nello spazio. Sembra che l'Artista abbia voluto sintetizzare il ciclo della vita umana (forse le quattro stagioni della stessa nostra vita) da una partenza (la figura in basso a braccia distese) al diapason di maturità e, quindi, la discesa della stessa sino al crollo dei corpi in basso. Diremo un arco di vita, ma giudicheremo duttile il cammino dell'uomo (la sua caducità) in contrapposizione alla vigoria della cupola riportata. Da notare ancora la luce sulla fabbrica che ne determina un primo piano e le considerazioni chiaroscurali del cielo retrostante.

Un Artista che sa il fatto suo, Hideo Ninomiya, e che ancora ha compreso come l'arte abbia insiti in sé imprescindibili canoni di figurazione, di prospettiva, di considerazione accurata di piani e volumi, di cromie che vanno pur sempre armonizzate da un tonalismo atto a conferire suggestività e validità ad ogni qualsivoglia opera. Gli è che Hideo Ninomiya ha compreso tutto ciò e tiene a manifestare le sue urgenze attraverso pitture che giudicheremo senz'altro positivamente.



■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 4 DICEMBRE 1977 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: NOVARETTI Roberto; 3° Kyu: CHIODELLI Eleonora; 4° Kyu: CALTAGIRONE Rodolfo, BONOMETTI Stefano, RIZZO Guglielmo, MANTICA Lidia; 5° Kyu: GORMICA Franco, CORDA Sabino, DORMIENTE Grazia; 6° Kyu: RIVOLTA Sonia, TAMBORINI Monica, MARINONI Vittoria; 7° Kyu: NARDONE Maria Pia, SBACCHI Iole

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 19 DICEMBRE 1977 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: BINI Graziano; 2° Kyu: SPECCHIO LUIGI; 4° Kyu: NINCEVICH Gianfranco; 5° Kyu: PIVA Paolo, TAKANO Masatoshi, ABRA MI Bruno, CLERICI Gabriele; 6° Kyu: SECELLATO Monica, BASOLA Enrico, SARACCHI Elisabetta, RUZZA Silvia, CARDANI Claudio, PLACENZA Francesco, RONCARA' Vincenzo, ALUNNO Bruno, CANETTI Mirko, PESSINA Luciano, IACOMETTI Gianfranco, CARNEVALI Daniele, CAPRIGLIO Alberto, CAJO Giulio; 7° Kyu: MINOLI Silvana, GRISOLIA Rodolfo, VENOSTA Simonetta, BRUSAMARELLO Rosanna; 10° Kyu: SODO Marco

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO IL 15 GENNAIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

4° Kyu: MASSA Luigi, PAVESE Franco; 5° Kyu: TRASFOEINI Mauro, TURCO Rosa, MOSCHIETTO Enrico, MOSCHIETTO Mauro; 6° Kyu: DE FALCO Giovanni, DARBE Valter, MANNINO Elio, FENZI Gherardo, MULAS Alfredo, BIGLIARDI Liliana, SANSICA Antonietta, IPICO Vanda, CAPALDI Bianca, CAPALDI Rosanna, FENOGLIO Sebastiano; 7° Kyu: ZARA Rocco; 9° Kyu: DELL'ARTE Salvo, CORTASSA Mario; 10° Kyu: BRUNO Daniela, MENEGHETTI Alberto

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MANTOVA IL 21 GENNAIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

3° Kyu: GORGNI Maurizio, SPEZIA Mentore; 4° Kyu: BOTTAZZI Roberto, ANDRISANI Pietro, MONTELEONE Donatella, AGOSTINELLI Carla, DEL RIO Lorenza, FIACCADORI Antonia; 5° Kyu: VINCENZI Severino, LEORATI Nicoletta, VOLPI Elena, SPERANDIO Patrizia; 6° Kyu: GRASSI Bruno, BRAGLIA Imer, IORI Lorenzo, SCHENETTI Roberto, MUSTO Elisabetta, GROTTI Enrica, ROCCA Marco, TORELLI Andrea, VENERI Giulio

ESAMI

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO IL 22 GENNAIO 1978 DAL M° FUJIMOTO

2° Kyu: VILLAVERDE Piero; 3° Kyu: NEGRO Riccardo, SIMONE Michele; 4° Kyu: BIANCHI Stefano, SANTORO Angelo, PRATI Claudio, DARO VALETTO Luciana; 6° Kyu: MONTRANO Michele, GUGLIELMINOTTI Monica, PESTICCIO Alessandro, ANFOSSI Maurizio, MAULE Roberto, GIBIN IEVA Olga, ALDRIGHETTI Rossana, WIESSMANN Michele, GIORDANO Elso; 7° Kyu: IEVA Fulvio, IZZI Marco; 8° Kyu: DE RUVO Francesco, RAIMONDO Gianfranco, VALETTO Donatella

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 29 GENNAIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

3° Kyu: ANDALO' Valeria; 4° Kyu: MANZO Antonio, CAIAZZO Massimo, NEOLA Giuseppe; 5° Kyu: GALLO Luigi, BOEMIA Giuseppe, ADDATI Elio, CANGIANO Raffaele, SANSONE Carmelo, SPENDORE Maurizio, BUONO Salvatore; 6° Kyu: ANDALO' Giorgio, BORRA Gian Mario, MODAFERRI Mario, BOZZA Giovanna, SARNO Monica, FILIASI Margherita, BOTTIGLIERI Donatella, STROBEL Erika, VILLANO Francesco, GRIECO Enrico, SQUEGLIA Lucio, ZIZOLFI Pino, VALENTE Gabriella; 7° Kyu: DISSETATO Roberto, RICCIO Giuseppe, STAEMPFLI Stefania; 10° Kyu: BRUNO Andrea, BORRA Marco

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA

A SALERNO IL 30 GENNAIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

8° Kyu: D'ANIELLO Vito; 9° Kyu: PICCOLO Rosa, RUSSOMANDO Adriano, FALCONE Bonaventura, D'ANIELLO Tobia, SAVINO Pietro, PICCOLO Monica, D'ABBRUSCO Roberto; 10° Kyu: DE CHIARA Raffaele, VERDIGLIONE Angelo, D'ANIELLO Sergio

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIETRASANTA IL 5 FEBBRAIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

1° Kyu: INCERTI! Almo, BARDI Barbara, VERONA Francesco, CERRI Mauro; 2° Kyu: BERTI Gianfranco; 3° Kyu: CAPUZZO Roberto; 4° Kyu: TOMAGNINI Giuseppe, PANERO Claudio, PODDA Salvatore; 5° Kyu: FILIE' Luigi, CERRI Andrea, SIGNORINI Valentina, POLI Rubes; 6° Kyu: QUINTAVALLE Gino, MARIANI Diva, LORENZI Maria Rosa, PASQUINI Alessandro, MASCHI Mario, GAMBINI Luciano, PIEROTTI Paolo, ANGELINI Stefano, SANTOLI Marco, VERONA Paolo, VOLPE Fabrizio, TERZIGNI Agostino, FELACO Giuseppe; 7° Kyu: PASQUINI Paolo, CAGNONI Simonetta, TORNELLI Paolo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A SAVONA IL 10 FEBBRAIO 1978 DAL M° NOMOTO

10° Kyu: AMEDEO Cinzia, AMEDEO Roberta, CAVALLERI Milko, DOMINICI Andrea, FACCIO Olivia, GARBARINI Andrea, GUASTAMACCHIA Luca, PENNESTRI Alessandro, PRUCCA Sara, RATTO Massimo, VITIELLO Vincenzo.

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A VENTIMIGLIA IL 12 FEBBRAIO 1978 DAL M° NOMOTO

4° Kyu: DEVIA Assunta, PETRINI Claudia; 5° Kyu: GUYONNET Roland, ORLANDO Umberto; 6° Kyu: CANZONE Carlo, LA SPISA Marco, MAGGIONI Gianfranco, PETTINELLA Emilio, MASSARDO Nella, MAZZEO Luca; 9° Kyu: PAPPATICO Franco

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A VENEZIA IL 12 FEBBRAIO 1978 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: PIZZIMENTI Martigno, SCAGIANTE Giorgio; 3° Kyu: HINZ Marco, SCAPIN Paolo, CASTELLI Massimo; 4° Kyu: SCAPIN Roberto, PARISI Roberto; 5° Kyu: SCHIAVINI Cristina, VITTURO Franco, LAZZARINI Giannino, DABALA Maurizio, LAZZARINI Lucio, COLUSSI Stefano, VIAN Iliano, MARTE Emilio; 6° Kyu: COLUSSI Andrea,

LAZZARINI Davide, MANZO Roberto, SBROGIO Gianni, ARIENTI Linda, DEMURO Angela, CHIARLONE Maurizio; 7° Kyu: FORMISANO Vittorio; 8° Kyu: LAZZARINI Marco

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIANO DI SORRENTO IL 13 FEBBRAIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

5° Kyu: ARPINO Ciro, MILO Gaetano, CUOMO Giovanni, PAPIRIO Roberto, IOZZINO Fioravante; 6° Kyu: ESPOSITO Ciro, DI PALMA Gaetano, DI GUIDA Nicola, ESPOSITO Pietro, VANACORE Antonio, RUSSO Paolo; 8° Kyu: ASTARITA Antonio; 9° Kyu: RAPICANO Ciro, DI PAOLA Olga, AIELLO Silvana, DI PAOLA Maria Paola, DI PAOLA Fortunata, ASTARITA Ferdinando; 10° Kyu: GUGLIELMI Francesca, PAPIRIO Luca, DEL GAUDIO Giuseppe, ACONTE Raffaele

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A LA SPEZIA IL 17 FEBBRAIO 1978 DAL M° NOMOTO

3° Kyu: BIANCHI Giorgio; 5° Kyu: ANTARA Giuliana, BARABINI Galliana, BELLETTINI Paolo, DONINI Emilio, PIOVOSO Giuseppe, SIMONI Giorgio, ZOPPI Franco; 8° Kyu: RUBINI Maurizio

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A GENOVA IL 19 FEBBRAIO 1978 DAL M° NOMOTO

1° Kyu: VOLOGNESI Walter Ettore; 4° Kyu: BELLOMO Marco, MANNUCCI Anselma, MAIOLINO Bruno; 5° Kyu: FASCE Vittorio, STINCA Simona; 6° Kyu: BERTIROTTI Silvano, MURDACA Giuseppe; 9° Kyu: FERRUCCI Aurelio.

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A FANO IL 26 FEBBRAIO 1978 DAL M° NOMOTO

1° Kyu: FABBRI Patrizia; 3° Kyu: GIULIANELLI Giuliano; 4° Kyu: FOGLIETTA Roberto; 5° Kyu: CARDINALI Alberto, GUERRA Maria Cristina, PIRISI Lorenza; 6° Kyu: MARCHIONNI Otello, SABBATINI Luigi, VITALI Valentino, PANTALEONI Umberto, RIVELLI Leandro, SERAFINI Andrea; 6° Kyu: COCULLA Antonio

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 26 FEBBRAIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

4° Kyu: SPASIANO Gaetano, 5° Kyu: VILLANI Paolo; 6° Kyu: CIARDIELLO Giuseppe, VASSALLO Pasquale, LEO Concetto, CARSILO Nicola, GAMMARDELLA Antonio, GALLO Marco, DELLO IACONO Francesco; 7° Kyu: MAURO Giovanni, IOVANE Antonio; 9° Kyu: DE CHIARA Maria, IOVANE Italo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A FIRENZE IL 14 MARZO 1978

DAL M° NOMOTO

2° Kyu: CHERUBINI Umberto; 3° Kyu: BANZI Alessandro, CHIOSI Ubaldo; 4° Kyu: MANCA Antonio; 5° Kyu: BULDRINI Massimo, LUCCHINO Salvatore; 6° Kyu: FANARA Fortunato, NAKAJIMA Hiro-mi, MARUNTI Marino; 10° Kyu: SANSONE Riccardo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA AD ANGRI IL 16 MARZO 1978 DAL M° HOSOKAWA

1° Kyu: DI BIANCO Antonio; 4° Kyu: ZAPPIA Vittorio; 6° Kyu: PALUMBO Vincenzo; 9° Kyu: ESPOSITO Carlo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PADOVA IL 16 MARZO 1978 DAL M° NOMOTO

2° Kyu: DE BARBIERI Silvano; 4° Kyu: MENEGHETTI Mauro; 5° Kyu: COZZA Renata, PIZZIMENTI Doretta; 6° Kyu: ANTONICELLI Luigi, DONATELLI Carlo, LUISE Daniela, TANI Amerigo, ZANELATO Valerio; 10° Kyu: COZZA Maurizio

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIETRASANTA IL 1 APRILE 1978 DAL M° NOMOTO

9° Kyu: SCARDIA Giuseppe; 10° Kyu: BAZZICHI Roberta, GIANFRANCESCHI Sandro, VERONA Luigi, POLIDORI Paola, BERTELLOTTI Paolo, BERUTI Laura, CECCONI Giacomo, CECCONI Veronica, DALLE LUCHE Marco, FILIE Stefania, PICCHI Davide, POLIDORI Massimo, POLIDORI Michele

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIETRASANTA IL 2 APRILE 1978 DAL M° NOMOTO

1° Kyu: ANCESCHI Marco, POLIDORI Franco; 5° Kyu: MARIANI Diva; 6° Kyu: BENASSI Galliano, DOMENICI Marco, MACCIONI Alessandro, SERVI Libertario, CORSI Giuliana, GIAGNONI Marco, GRAZZINI Rossella, POLINI Leonardo; 8° Kyu: TERSIGNI Maria Teresa

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A BARI IL 2 APRILE 1978 DAL M° HOSOKAWA

5° Kyu: CARNICCHIARO Mauro, PALERMO Vito; 7° Kyu: BRACCIO-DIETA Gianni

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A RIMINI IL 2 APRILE 1978 DAL M° FUJIMOTO

2° Kyu: CARLINI Leopoldo, FABBRI Mario; 4° Kyu: FABBRIZIO Mario; 5° Kyu: TOSI Augusto, GASPARINI Gastone, DOBORI Mario, BOTTEGHI Pierpaolo, SALVETTI Paolo; 6° Kyu: BRACCI Alberto, VASI Massimo, DOBORI Giorgio, MENGHI Aldo, FABBRI Stefano, MORATORI Maria Chiara, VENTALORO Luca, BENVENUTI Claudio, CATALANI

Massimo, MANCINI Cinzia, FRANCI Daniela; 7° Kyu: ARLOTTI Milco, GASPARINI Luca, MURATORI Paolo; 9° Kyu: CANNATA Carlo, ROSSI Riccardo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A SAVONA IL 7 APRILE 1978 DAL M° NOMOTO

10° Kyu: GAZZANO Paola, CAVALERI Cristiano, PASTORINO Silvia, PENZA Alessandro, ROSSI Floriana

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ROMA L'11 APRILE 1978 DAL M° HOSOKAWA

2° Kyu: MARTUFI Franco, GIORDANO Walter, TURTURICI Pellegrino; 3° Kyu: ZANCANELLA Agnese; 4° Kyu: GIROLAMI Mauro, RAMPELLI Giulio Mario, MEO Stefania; 5° Kyu: PADRONI Paolo, COPPARONI Claudia, COPPARONI Stefania; 6° Kyu: STAFFETTA Anna Maria, GIOIENI Anna Rita, RUGGIERI Paola, NICOSIA Rosario, D'ALU' Paolo, MENTO Filippo, NOBILI Erio, BISCONTI Roberto, VARRIALE Eduardo; 7° Kyu: CHIERCHINI Simone; 9° Kyu: PALLESIMONE Stefano, MENTO Stefano, LUNARDI Dario, CORRADO Dino, POMPILI Maria, CHIERCHINI Silvia; 10° Kyu: CHIERCHINI Valerio

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A IMPERIA IL 16 APRILE 1978 DAL M° HOSOKAWA

5° Kyu: BERGAMELLI Nadia; 6° Kyu: ROVONCOLI Susanna; 8° Kyu: MASSIMILIANO Laura; 9° Kyu: AMATO Maria Angela; 10° Kyu: LAURA Monica, FALCIOLA G. Maurizio, LAURA Marzia

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO IL 16 APRILE 1978 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: LUINO Alberto; 2° Kyu: ZANOTTO Ivana, CABANINO Eugenio, ROBOTTI Marco, ANSALDO Franca, CAPUZZIMATI Franco, ANSALDO Bruno; 3° Kyu: TURCO Angela, BIGNAMINI Emanuele, PADULA Marcella; 4° Kyu: DI GRILLO Salvatore; 5° Kyu: ORIGLIA Roberto, ORESTA Giuseppe, SAVIO Arnaldo, MAGGIORA Erminia, MIGLIASSO Lorella, PALELLA Karola, BINELLO Lucia; 6° Kyu: LARA Gian Luigi, MAGGIORA Lorenzo, PAVANELLI Pier Luigi, OSELO Piero, CODAZZI Massimo, MALFATTO Maurizio, FABBRICINI Marco, VATALARO Vito, MIGLIASSO Marco, MARANGONI Mauro, ADAMO Renzo, ZITO Nicola, CODAZZI Elvezio, PITTI Salvatore, LUKSCH Marco, SCIGLIANO Roberto, DI GIORGI Giorgio, DINATRA Carmelo, CARELLA Pasqualino, LOMBARDO Paolo, LOMBARDO Salvatore; 7° Kyu: FERRERO Silvia, ORIGLIA Fabrizio, ROVERA Alessandro, CESTE Anna,

GARBOLINO Diego; 8° Kyu: AUDISIO Massimiliano, PEPE Stefano, DANIELI Sergio, PEPE Davide, GARBOLINO Irene; 9° Kyu: BEATRICE Giulio, ANGELI Andrea, DI GIORGI Simone, PALAZZO Enzo, DI GIORGI Francesco

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PESARO IL 16 APRILE 1978 DAL M° NOMOTO

4° Kyu: STORTI Olivia; 5° Kyu: MALERBA Tiziana; 6° Kyu: CANAPETI Vinicio, GABALDI Nicola Guido, MARCI Patrizia, TONUCCI Edo; 8° Kyu: VALENTI Massimo; 9° Kyu: CAMILLI Simone

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO IL 18 APRILE 1978 DAL M° NOMOTO

5° Kyu: CAPELLO Riccardo, CAPALDI Bianca, CAPALDI Rosanna, IPPICO Vanda; 6° Kyu: BORDATO Ivana, PIETRANTONIO Tommaso, STARA Rosa Maria, CORTASSA Mario, DELL'ARTE Salvo, FRANCO Gabriella, MASATTO Mariuccia; 9° Kyu: BRUNO Daniela

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA AD IVREA IL 19 APRILE 1978 DAL M° NOMOTO

5° Kyu: FAILLA Caterina; 6° Kyu: CAPRUZZI Bruno, MOTTO Luisa, NONNI Dante, ZARA Rocco; 9° Kyu: MENEGHETTI Alberto, SERRA Silvia; 10° Kyu: QUAGLIA Adriana

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A REGGIO EMILIA IL 20 APRILE 1978 DAL M° NOMOTO

4° Kyu: LEORATI Nicoletta, PERON-DINI Erminia; 5° Kyu: ROCCA Marco, STICOZZI Maria; 6° Kyu: CATALDI Giovanni, SCARPANTI Cesare, CARPENITO Giovanni, CASTAGNETTI Walter, CERVI Luciano, FONTANA Antonella

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 23 APRILE 1978 DAL M° HOSOKAWA

5° Kyu: MESSERE Giuliana, ASCIONE Angelo; 6° Kyu: NOVELLI Giuliana, LIOTTI Mario, DE LAURENTIS Roberto, DE LAURENTIS Salvatore; 7° Kyu: LIOTTI Elia, DE LAURENTIS Rosa Lisa

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MACERATA IL 23 APRILE 1978 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: CARINELLI Giuliano 2° Kyu: CIARROCCHI Antonio, CECARINI Cinzia; 3° Kyu: CASCHERA Umberto, NARDI Angelo, PISTELLI Italia, DEL GOBBO Lorella, 4° Kyu: LAUTIZI Guerriero; 5° Kyu: PIGLIACAMPO Andrea, GONNELLI Reno, BIZZARRI Augusto; 6° Kyu: GIACOMELLI Stefano, LATTANZI Paola, LEOMBRUNI Marina, PEROCI Gabriele, TORRESI Carlo; 7° Kyu: RAPARI Marco, FRANCONI Mario,

DRAGONI Nicolò, FERRACUTI Maurizio, GALARDINI Giorgio, BRUSCANTINI Mauro, CIUCCIOVE Mariano; 8° Kyu: GIACOMELLI Giuseppina; 9° Kyu: CATASTA Maximilia, PALAZZETTI Giuseppe, MESSI Michele, MARCATTILLI Michele

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 29 APRILE 1978 DAL M° FUJIMOTO

2° Kyu: CHIODELLI Eleonora; 4° Kyu: CHIAPPARINI Fazio; 5° Kyu: GALBIATI Guido; 6° Kyu: BISSACCO Fabio, AMATO Francesco, BISACCO Moreno, TORCASIO Sergio, DECO Fabio

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A FERRARA IL 5 MAGGIO 1978 DAL M° NOMOTO

6° Kyu: BALTUZZI Valerio, BARBIERI Giovanni, BELLINI Fernando, BUSSI Agnese, GNUDI Franco, SCORZA Davide, SCORZA Ruggero

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A COLLEGNO (TO) IL 18 MAGGIO 1978 DAL M° NOMOTO

3° Kyu: MIGLIARI Antonello; 4° Kyu: TRASFORINI Mauro; 5° Kyu: DE FALCO Giovanni; 6° Kyu: BONZETTI Giuseppina, BOVOLENTA Dalia, FRANCO Renato; 8° Kyu: LOSA Sabrina; 9° Kyu: SAMBIN Fabio

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO IL 21 MAGGIO 1978 DAL M° FUJIMOTO

3° Kyu: SANTORO Angelo, PRATI Claudio; 6° Kyu: BATTISTUZZI Claudio, MOSCARDINI Luciano, MANCUSO Fortunato, ARCANGELI Massimo, DESTRO Andrea; 7° Kyu: MALANO Dario, IEVA Flavio

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A FANO IL 21 MAGGIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

2° Kyu: CAMILLI Sandra; 5° Kyu: PANTALEONI Umberto; 6° Kyu: BRUNETTI Fabio, SIMONCINI Paolo, TARSİ Daniela; 9° Kyu: URBINELLI Liana, MARINELLI Davide; 10° Kyu: MAGGIOLI Mirco

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A BOLZANO IL 21 MAGGIO 1978 DAL M° NOMOTO

6° Kyu: ANDERLE Roberto, AUGUSTINI Mario, BALSANO Franco, BURCHIA Richard, CALO' Gianni, CORRADINI Daniela, KLIEBER Ralph, MARCHIONNE Rita, PICELLI Alvaro, TOMASI M Grazia; 10° Kyu: CECCHINI Andrea, CONFORTI Monica, FIACOMUZZI Paolo, GIUGNI Ugo, GOLINO Lucio, GUGLIELMINOTTI Riccardo, GUGLIELMINOTTI Stefano, NESLER Francesca, RUBBO Alessandra, SCHERILLO Enrica, SPAGNOLLI Paolo, VANZETTA Flavia, ZANGHI

Alessandro, ZANGHI Claudio, GOLINO Silvia, GOTTARDI Victor

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO IL 23 MAGGIO 1978 DAL M° NOMOTO

3° Kyu: MASSA Luigi; 4° Kyu: BASOLO Gabriella; 6° Kyu: CAVAGNERO Sabrina, QUAGLIOTTI Cinzia

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A VERONA IL 25 MAGGIO 1978 DAL M° NOMOTO

3° Kyu: MARAJA Maurizio, RIZZI Giorgio; 7° Kyu: FRIZZERA Enrico, FRIZZERA Michele, ISOLANI Paolo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A SALERNO IL 26 MAGGIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

3° Kyu: CONTE Francesco

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 28 MAGGIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

3° Kyu: DE LUZENBERGER Raul, RICCIO Corrado; 4° Kyu: ALDROVANDI Ildebrando; 5° Kyu: LEO Concetto, VASSALLO Pasquale, MODAFERRI Mario, SARNO Monica; 6° Kyu: BONAIUTO Antonio, ASCOLESE Aniello, REGA Rosalba, D'ORAZIO Matilde, REMONDELLI Paolo, BONOMETTI Mirta, BIANCHI Matilde

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A LA SPEZIA IL 4 GIUGNO 1978 DAL M° NOMOTO

4° Kyu: GATTI Giovanni, ZOPPI Franco; 6° Kyu: CIUNI Calogero, GUSCELLI Paolo, LIBEROTTI Giorgio, PAGNACCO Marco, PERINI Paolo; 7° Kyu: ANGELLA Francesco, PAPOCCHIA Paolo; 8° Kyu: PATORINI Ivan, ZIZZU Flavio

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A BRESCIA IL 9 GIUGNO 1978 DAL M° FUJIMOTO

4° Kyu: BATTAGLIOLA Italo; 5° Kyu: LOSIO Angelo, BUSI Pierluigi; 6° Kyu: MATTEI Ivano, GHI-ZOLFI Roberto

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MANTOVA L'11 GIUGNO 1978 DAL M° HOSOKAWA

3° Kyu: FIOCADORI Antonia, MONTELEONE Donatella; 4° Kyu: SPERANDIO Patrizia, VINCENZI Severino; 6° Kyu: CONSOLINI Cinzia, GIAROLI Artemio, DELL'OCA Claudio, DE SIGNORIBUS Katia, FROLA Ornella, SANNA Roberto

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A LAURIA IL 13 GIUGNO 1978 DAL M° HOSOKAWA

1° Kyu: LAISO Vittorio; 5° Kyu: PEPE Angelo, CARACCIOLIO Giuseppe; 6° Kyu: TOLLIS Venanzio, D'ORSI Vincenzo, MICELI Giuseppe, MORENA Sergio, MASTROIANI Nicola, DI GIORGIO Giampetro,

MITOLO Maurizio, MITOLO Massimo, CASALE Benedetto, IMBELLONE Giuseppe, COLLARINO Antonio, URGIO Andrea, OSNATO Francesco; 10° Kyu: PAPALETTO Pietro, OSNATO Pietro, SCALDAFERRI Emilia, TATAFIORE Paolo, GAGLIANONE Gianfranco, D'AMATO Angelo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A CAGLIARI IL 18 GIUGNO 1978 DAL M° HOSOKAWA

1° Kyu: ABIS Cesare; 2° Kyu: MURGIA Giuseppe, CADDEO Paolo; 3° Kyu: CANNAS Renato; 4° Kyu: TATALO Nunzio; 5° Kyu: SCHIRRU Carlo, MURTAS Alessandro; 6° Kyu: CARTA Walter

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIETRASANTA IL 18 GIUGNO 1978 DAL M° NOMOTO

3° Kyu: POLI Massimo; 4° Kyu: FILIE' Luigi; 5° Kyu: ANGELINI Stefano, PIEROTTI Palo, POLINI Leonardo, TERSIGNI Agostino, VERONA Paolo; 7° Kyu: TERSIGNI M. Teresa

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A VENTIMIGLIA IL 22 GIUGNO 1978 DAL M° NOMOTO

4° Kyu: GUYONNET Roland, ORLANDO Umberto; 5° Kyu: CANZONE Carlo, MAGGIONI Gianfranco, MASSARDO Nella; 8° Kyu: PAPPATICO Sandro, CAMMAROTO Giovanni, SILVESTRI Franco; 10° Kyu: PIAGENTINI Fabio, PIAGENTINI Mauro, PAES Beatrice, PAES Cathy

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA AD ALBENGA IL 23 GIUGNO 1978 DAL M° NOMOTO

5° Kyu: MANIACI Carlo, MORANDI Aldo; 6° Kyu: CAMMARA Carmelo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 23 GIUGNO 1978 DAL M° FUJIMOTO

5° Kyu: CARNEVALI Daniele, PROTTI Sabina, SARACCHI Elisabetta; 6° Kyu: CIOMEI Gino, NARDONE Maria Pia; 7° Kyu: SCAIOLA Monica

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO IL 25 GIUGNO 1978 DAL M° HOSOKAWA

1° Kyu: BOSCO Lelio; 2° Kyu: BIANCHI Giovanni; 3° Kyu: CAVALLIERI Renato; 5° Kyu: LUKSCH Marco, CAPPÀ Mauro, FRATTO Giuseppe; 6° Kyu: FAVATA' Vincenzo, BRANCA Tullio, PAVESE Anna Maria, FRESIA Carla, INVERNIZZI Massimo; 10° Kyu: ASSELLE Riccardo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIANO DI SORRENTO IL 1 LUGLIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

6° Kyu: AMURA Giuseppe, ROMANO Vincenzo, VERDE Mario;

8° Kyu: DI PAOLA Olga, ANIELLO Silvana, RAPICANO Ciro, DI PAOLA Maria Paola, ASTARITA Ferdinando, DI PAOLA Fortunata; 9° Kyu: PAPIRIO Luca, ACONTE Raffaele, GUGLIELMI Francesca

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A LECCE IL 9 LUGLIO 1978 DAL M° NOMOTO

3° Kyu: LANI Antonio; 5° Kyu: LANI Paolo; 6° Kyu: ANTONELLI Domenico, D'AMORE Francesco, GIANFREDA Anna, MAGLIO Agnese, PULITO Daniela, SCIURTI Sabino, VALENTE Antonello; 9° Kyu: GUERRA Maria; 10° Kyu: LANI Pietro, TARANTINI Pantaleo, VINCENTI Vincenzo, DE FILIPPIS Rosangela, LANI Luca, LONGO Cosimo, PERRONE Maria Novella, VINCENTI Fabio, VINCENTI Giuseppe

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A VENEZIA IL 14 LUGLIO 1978 DAL M° NOMOTO

5° Kyu: BIASIATO Renato; 6° Kyu: FACCIOLO Renato, GIOVE Silvio, MARELLA Luigi, SFIOTTI Franca

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A FIRENZE IL 17 LUGLIO 1978 DAL M° NOMOTO

1° Kyu: COZZOLINO Carmine; 2° Kyu: BANZI Alessandro, CHIOSSI Ubaldo, PASQUALI Lauro, MANGIONE Luigi; 4° Kyu: BULDRINI Massimo, SIGNORINI Valentino; 5° Kyu: BALTUZZI Valerio, ALAIMO Ferdinando, ARGENTIERO Gabriella, CORENICH Francesca, GHISLIERI Roberto, MAJORANA Michelangelo; 6° Kyu: D'ANGELO Mirella, QUENTIN Lorenzo, ROSSI Maria Luisa

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MILANO IL 22 LUGLIO 1978 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: SPECCHIO Luigi, SVERZELLATI Francesco; 3° Kyu: RIZZO Guglielmo, BISTOCCHI Carlo; 4° Kyu: TAKANO Masatoshi, DORMIENTE Grazia; 5° Kyu: BELLISAI Salvatore, MENICHELLI Maurizi; 6° Kyu: ARMATI Pietro Gabriele, ROJAS Salvador, LEONETTO Savino, DE LUCIA Antonio, RENCRIACA Alvaro; 7° Kyu: VALENTINI Mauro

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A COVERCIANO IL 29 LUGLIO 1978 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: VILLAVERDE Piero

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A COVERCIANO IL 29 LUGLIO 1978 DAL M° HOSOKAWA

5° Kyu: MARABLI Stefano, TONUCCI Edo; 6° Kyu: CHIERCHINI Simone

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A COVERCIANO IL 5 AGOSTO

1978 DA M° HOSOKAWA

1° Kyu: CAMPANA Anita

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A COVERCIANO IL 5 AGOSTO 1978 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: MARKOVIC Nikola; 2° Kyu: CASTELLI Massimo, HEINZ Mario, SCAPIN Paolo; 3° Kyu: LORATI Nicoletta, RENDA Emilio; 4° Kyu: BERGAMELLI Nadia; 5° Kyu: MARTIRE Alessandro, BICHIRI Angelo, GORAN Lukovic; 6° Kyu: SKOCIR Niko

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A TORINO L'8 OTTOBRE 1978 DAL M° FUJIMOTO

2° Kyu: NEGRO Riccardo; 4° Kyu: LUKSCH Marco, PALELLA Karola; 5° Kyu: ADAMO Renzo, AMERIO Sandro, BATTISTUZZI Claudio, MOSCARDINI Luciano, ZITO Nicola; 6° Kyu: FERRERO Giacinto, MILANI Viviana, NARSETE Pellegrino, SAVIO Luca; 7° Kyu: MERLONE Ugo; 8° Kyu: MARINO Marco

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MACERATA IL 9 OTTOBRE 1978 DAL M° FUJIMOTO

4° Kyu: SANTOLINI Fabio, PALAZZETTI Gilberto; 5° Kyu: CASCHERA Giovanni, ONORATI Gabriella; 6° Kyu: MUNAFO' Anna, CASCHERA Paola

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MACERATA IL 22 OTTOBRE 1978 DAL M° FUJIMOTO

1° Kyu: NICOSANTI Domenico; 3° Kyu: PALAZZETTI Gilberto; 4° Kyu: PIERCECCHI Giuseppe; 5° Kyu: MUNAFO' Anna, CASCHERA Paola, FEROCI Gabriella, PIETRONI Giuseppe, TURCHI Sauro, TORRESI Carlo; 6° Kyu: DEL BRUTTO Franco, GINOBILO Guido, BALDI Gianrico, POSSANZINI Marco, SECHI Guglielmo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A LECCE IL 22 OTTOBRE 1978 DAL M° NOMOTO

6° Kyu: DISTANTE Pierpaolo; 10° Kyu: ESPOSITO Enzo

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA AD ASTI IL 27 OTTOBRE 1978 DAL M° NOMOTO

5° Kyu: CODAZZI Elvezio, CODAZZI Massimo, MALFATTO Maurizio, PITTI Salvatore, VATALARO Vito; 6° Kyu: CODAZZI Remo, RAMPONE Roberto, TARTARINI Enrico; 7° Kyu: ANGELINO Domenico

■ SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 29 OTTOBRE 1978 DAL M° HOSOKAWA

2° Kyu: MASCIA Giovanni; 3° Kyu: CAIAZZO Massimo; 4° Kyu: SANSONE Carmelo, GALLO Luigi, VILLANI Paolo, GALLO Salva-

tore, **MORMILE** Giovanni, **ARPAIA** Agostino, **BARBATO** Pasquale; 5° **Kyu:** **FILIASI** Margherita, **ANDALO'** Giorgio; 6° **Kyu:** **DISSETATO** Roberto, **RICCIO** Giuseppe, **LIOTTI** Elia

■ **SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PESARO IL 12 NOVEMBRE 1978 DAL M° NOMOTO**

2° **Kyu:** **DOLCI** Nicoletta, **GHEZZI** Sandro, **GIULIANELLI** Giuliano; 3° **Kyu:** **FOGLIETTA** Roberto, **CARDINALI** Alberto; 4° **Kyu:** **PIRISI** Lorenzo; 5° **Kyu:** **GABALDI** Guido, **SABBATINI** Luigi; 10° **Kyu:** **GAMBINI** Samuele

■ **SESSIONE DI ESAMI TENUTA A FIRENZE IL 16 NOVEMBRE 1978 DAL M° NOMOTO**

4° **Kyu:** **ARGENTIERO** Gabriella, **LUCCHINO** Salvatore; 5° **Kyu:** **MARUNTI** Marino; 6° **Kyu:** **BONANNO** Antonio, **CAGLIA** Giuseppe, **CASSIN** Alessandro, **COLUMPSI** Giuseppe; 10° **Kyu:** **LEONI** Dario, **MATRACCHI** Stefania, **MATRACCHI** David, **STELLA** Marco, **UGNIELLI** Andrea

■ **SESSIONE DI ESAMI TENUTA A LA SPEZIA IL 17 NOVEMBRE 1978 DAL M° NOMOTO**

4° **Kyu:** **DONINI** Emilio, **PIOVOSO** Giuseppe; 5° **Kyu:** **CIUNI** Calogero, **PERINI** Paolo; 6° **Kyu:** **ANGELLA** Francesco; 7° **Kyu:** **ZIZZU** Flavio; 8° **Kyu:** **ALESSANDRI** Lorenzo

■ **SESSIONE DI ESAMI TENUTA A PIETRASANTA IL 19 NOVEMBRE 1978 DAL M° NOMOTO**

2° **Kyu:** **POLI** Massimo; 3° **Kyu:** **ZOPPI** Franco; 4° **Kyu:** **ANTARA** Giuliana, **SIMONI** Giorgio; 6° **Kyu:** **TERSIGNI** M. Teresa

■ **SESSIONE DI ESAMI TENUTA A NAPOLI IL 26 NOVEMBRE 1978 DAL M° HOSOKAWA**

2° **Kyu:** **BONUCCI** Enrico, **ANDALO'** Valeria, **ANDALO'** Adriana; 3° **Kyu:** **SPASIANO** Gaetano; 4° **Kyu:** **MESSERE** Giuliana; 5° **Kyu:** **SQUEGLIA** Lucio; 6° **Kyu:** **DE LUZEMBERGER** Gerardo

■ **SESSIONE DI ESAMI TENUTA A MANTOVA IL 10 DICEMBRE 1978 DAL M° HOSOKAWA**

4° **Kyu:** **STICOZZI** Maria; 5° **Kyu:** **CERVI** Luciano; 6° **Kyu:** **SQUINZANI** Giulivano, **MOTTINI** Giorgio, **TOMMASI** Massimo

■ **SESSIONE DI ESAMI TENUTA A LAURIA IL 14 DICEMBRE 1978 DAL M° HOSOKAWA**

5° **Kyu:** **MORENA** Sergio, **IMBELONE** Giuseppe, **CASALE** Benedetto, **DI GIORGIO** Giampiero; 6° **Kyu:** **LAPENTA** Francesco

■ **SESSIONE DI ESAMI TENUTA AD ANGRI IL 15 DICEMBRE 1978**

ESAMI PER CINTURE NERE

SESSIONE DI ESAMI TENUTA A COVERCIANO IL 29-7-1978 DAL M° TADA

SERPIERI Stefano	3° Dan (Sandan)
MARCOLINI Romeo	3° Dan (Sandan)
JOVANDIC Mirko (Jugoslavia)	3° Dan (Sandan)
CHIERCHINI Danilo	3° Dan (Sandan)
ROMAGNOLI Ezechiele	3° Dan (Sandan)
SIMOTTI Mario	1° Dan (Shodan)
LAURORA Francesca	1° Dan (Shodan)
D'ANTONIO Silvano	1° Dan (Shodan)

SESSIONE DI ESAMI TENUTA A COVERCIANO IL 5-8-1978 DAL M° TADA

CRISTIANO Fiorenzo	1° Dan (Shodan)
PESCE Luigi	1° Dan (Shodan)
PASTORE Maurizio	1° Dan (Shodan)
NAVARETTI Roberto	1° Dan (Shodan)
RAINERI Carlo	1° Dan (Shodan)
DSAKOVIC Niegos (Jugoslavia)	1° Dan (Shodan)
JOCIC Dragisa (Jugoslavia)	1° Dan (Shodan)
VESOVIC Velibor (Jugoslavia)	1° Dan (Shodan)
PITTATORE Luisa	1° Dan (Shodan)
SAMPIETRO Angelo	1° Dan (Shodan)
PIERINI Nivas	1° Dan (Shodan)

SESSIONE DI ESAMI TENUTA A COVERCIANO IL 6-8-1978 DAL M° TADA

FABBRETTI Auro	3° Dan (Sandan)
AIELLO Pasquale	3° Dan (Sandan)
IVANOVIC Desimir (Jugoslavia)	2° Dan (Nidan)
GRANONE Giovanni	2° Dan (Nidan)
CASCHERA Francesco	2° Dan (Nidan)
TURCO Cosima	2° Dan (Nidan)
ZANNI Luigi	1° Dan (Shodan)
GARGIULO Luigi	1° Dan (Shodan)

DAL M° HOSOKAWA

4° **Kyu:** **RIZZANO** Mario; 5° **Kyu:** **GRIECO** Enrico, **PALUMBO** Vincenzo; 8° **Kyu:** **ESPOSITO** Carlo

■ **SESSIONE DI ESAMI TENUTA A CAGLIARI IL 17 DICEMBRE 1978 DAL M° HOSOKAWA**

4° **Kyu:** **MELONI** Massimo; 6° **Kyu:** **LIDA** Bruno, **GRANARA** Mariano

■ **SESSIONE DI ESAMI TENUTA A ROMA IL 19 DICEMBRE 1978 DAL M° HOSOKAWA**

1° **Kyu:** **MARTUFI** Franco, **TURTURICI** Pellegrino; 2° **Kyu:** **FETONTI** Gaetano; 3° **Kyu:** **MEO** Stefania, **PETROZZI**; 4° **Kyu:** **COPPARONI** Stefania; 5° **Kyu:** **PORCU** Salvatore, **CHIERCHINI** Simone,

ANTONELLI Domenico, **MAUGLIANI** Antonio; **STAFFETTA** Anna Maria, **FASOLI** Alfredo, **GIOIENI** Anna Rita; 6° **Kyu:** **ONOFRI** Rinaldo, **VALANT** Fabio, **RUGGIERI** Vincenzo, **ALFANO** Sebastiano, **GATTI** Massimiliano, **VALENTE** Costantino, **SABETTA** Claudio, **LUCCI** Fabio Massimo, **PALOMBA** Marco, **PENNELLI** Cristina; 7° **Kyu:** **ROSSI** Morgana, **ROSATI** Giorgio, **ROSSI** Manuela; 8° **Kyu:** **PRETE** Benigno Roberto, **LIVI** Cristina, **MENTO** Stefano, **BASTIANI** Maria Teresa, **TOFFOLI** Giulia, **CORRADO** Corradino, **LUNARDI** Dario, **CHIERCHINI** Silvia, **FRANCESCHINI** Claudia, **SPERNACCHI** Novella; 9° **Kyu:** **TRAINELLI** Lorenzo, **CHIERCHINI** Valerio, **SPERNACCHI** Quirino

